

PENOMBRA

ANNO 99 • AGOSTO - SETTEMBRE 2018 • NUMERO 8-9

PENOMBRA



Anna Maria Nanni - Danzatrice

PE...RA

PE...RA

PENOMBRA

MENSILE DI ENIMMISTICA
FONDATA NEL 1920 DA CAMEO

PENOMBRA

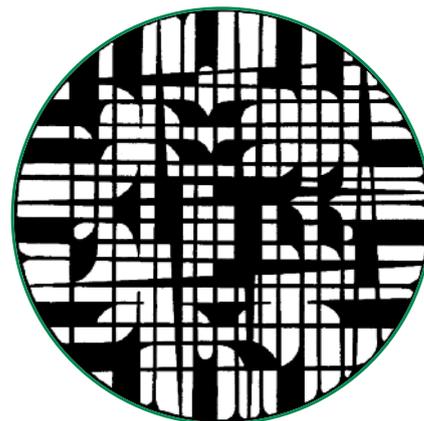
PENOMBRA

MENSILE DI ENIMMISTICA

Redazione ed amministrazione:

Via Cola di Rienzo, 243 (C/8)
00192 ROMA
Tel. 06.3241788
335.8233582

Posta elettronica: penombra.roma@gmail.com
Telefax: 06 233 201 830



ABBONAMENTO ANNO 2018	
1 copia	€ 85,00
2 copie in unica spedizione	€ 150,00
3 copie in unica spedizione	€ 210,00
5 copie in unica spedizione	€ 335,00
Estero	€ 95,00
Abbonamento posta elettronica	€ 55,00
Abbonamento sostenitore ad libitum	

c.c.p. 80207004
intestato a **Daniele Cesare - Roma**

DIRETTORE ONORARIO *FAVOLINO*

Direttore Responsabile Cesare DANIELE
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 590/99 del 13.12.1999

Impaginazione e stampa:



Mengarelli
Grafica Multiservice srl

Finito di stampare nel mese di Luglio 2018

Le soluzioni e la collaborazione devono pervenire alla Rivista entro il 30 di ogni mese

I collaboratori che desiderano avere notizie dei lavori inviati devono farne esplicita richiesta alla redazione. I lavori anche se non pubblicati non saranno restituiti

Vietata la riproduzione di quanto pubblicato, senza dichiararne la fonte

Pubblicazione non in commercio, per soli associati

REDAZIONE

FANTASIO (penombra.roma@gmail.com) • LIONELLO (tucciarellinello@libero.it)
PASTICCA (pastello31@hotmail.com) • TIBERINO (diotallevif@hotmail.com)

COLLABORATORI

ADELAIDE (<i>Maria Adelaide Longo</i>)	FRA SOGNO (<i>Franco Sonzogno</i>)	OROFILO (<i>Franco Bosio</i>)
ÆTIUS (<i>Ezio Ciarrocchi</i>)	GALADRIEL (<i>Carla Vignola</i>)	PAPUL (<i>Donato Continolo</i>)
ASTON (<i>Giovanni Villa</i>)	IL COZZARO NERO (<i>Marco Blasi</i>)	PASTICCA (<i>Riccardo Benucci</i>)
BROWN LAKE (<i>Bruno Lago</i>)	IL MATUZIANO (<i>Roberto Morraglia</i>)	PIQUILLO (<i>Evelino Ghironzi</i>)
BRUNOS (<i>Sebastiano Bruno</i>)	IL PISANACCIO (<i>Florio Fabbri</i>)	SACLÀ (<i>Claudio Cesa</i>)
CARDIN (<i>Piero Cardinetti</i>)	ILION (<i>Nicola Aurilio</i>)	SICAR (<i>P. Cardinetti/M. Sisto</i>)
CIAMPOLINO (<i>Cesare Pardera</i>)	IO ROBOT (<i>Marco Montobbio</i>)	SIN & SIO (<i>Silvio Sinesio</i>)
CINGAR (<i>Guido Gatti Silo</i>)	KLAATÙ (<i>Luciano Bagni</i>)	SYLVAN (<i>Silvano Longato</i>)
CIRILLO (<i>Felice Paniconi</i>)	LEDA (<i>Maria Gabriella Di Iullo</i>)	TIBERINO (<i>Franco Diotallevi</i>)
CUNCTATOR (<i>Marco Bonetti</i>)	LIONELLO (<i>Nello Tucciarelli</i>)	TONY (<i>Antonio Lotta</i>)
DIMPY (<i>Mario Sisto</i>)	MAGINA (<i>Giuseppe Mazzeo</i>)	URBANO (<i>Urbano Lecca</i>)
EVANESCENTE (<i>Elena Russo</i>)	MARAR (<i>Mara Rocchetti</i>)	
EXCALIBUR (<i>Giuseppe Tramaglino</i>)	MARIENRICO (<i>Enrico Dabbene</i>)	<i>Disegni:</i>
FACSO (<i>Francesco Faccioli</i>)	MARLUK (<i>Luca Martorelli</i>)	LAURA NERI
FAVOLINO (<i>Mario Daniele</i>)	MAVÌ (<i>Marina Vittone</i>)	GIAN CARLO SPADUCCI
FEDERICO (<i>Federico Mussano</i>)	MIMMO (<i>Giacomo Marino</i>)	GIOVANNI VIOLA
FANTASIO (<i>Vincenzo Carpani</i>)	NEBILLE (<i>L. Ravecca/A. Zanaboni</i>)	
FERMASSIMO (<i>Massimo Ferla</i>)	OLIVELLA (<i>Mariacristina Cesa</i>)	

I PORTOGHESI DEGLI ENIMMI

Nel parlar comune per indicare qualcuno che intende usufruire di qualcosa senza pagare il dovuto si usa l'espressione "fare il portoghese"; esempio classico di portoghese è lo spettatore non pagante che si intrufola tra il pubblico di uno spettacolo senza pagare il biglietto d'ingresso.

Ebbene – e chi l'avrebbe mai detto? – anche in enimmistica esistono i portoghesi! Sono autori e solutori che – chissà come – riescono a leggere le riviste senza essere abbonati e mandano la loro collaborazione e partecipano a gare e concorsi senza essere invitati.

È pur vero che PENOMBRA da decenni ha aperto la collaborazione anche a chi non è abbonato, ma è cosa arcinota e risaputa da tutti che le riviste enimmistiche sopravvivono solo ed esclusivamente grazie alle entrate derivanti dagli abbonamenti, ed è cosa arcinota e risaputa da tutti che le riviste di enimmistica non hanno migliaia di abbonati ed a fatica riescono a racimolarne qualche centinaio. Tutti i lettori di PENOMBRA sanno – perché l'ho scritto chiaramente in passato – delle acrobazie amministrative che devo fare per mantenere in vita la rivista e so per certo che tutti i penombrini apprezzano la mia personalissima *spending review*. Da qualche anno PENOMBRA ha inventato i diplomi di benemerita per premiare autori e solutori più in gamba, per risparmiare anche sui premi ed usare le poche risorse disponibili al meglio.

Ma tutto ciò i portoghesi degli enimmi sembra non lo capiscano (o non vogliono?) e continuano a partecipare impassibili a concorsi e gare come se nulla fosse. E noi accettiamo molto volentieri e pubblichiamo i loro lavori e la loro collaborazione ma, ovviamente, li escludiamo da eventuali premiazioni di gare e concorsi perché ci pare doveroso e onesto privilegiare soltanto chi paga la sua quota annuale (un pacchetto di sigarette al mese, per chi fuma, o un caffè ogni quattro giorni per chi non fuma!). Il bello della storia è che sono proprio alcuni portoghesi a lamentarsi se a qualche concorso non hanno vinto nulla (nemmeno il diploma!) pur avendo presentato lavori migliori dei premiati.

Comunque, cari amici portoghesi, senza rancore... aspettiamo con ansia che a dicembre vi abboniate e se volete collaborare sarete benvenuti!

CESARE

BOTTEGA DI FERRAMENTA

Un cobra, un braccio, un coccio. Non è uno scioglilingua. Provate a scriverli così: *Cobra*, *braccio*, *coccio*: è il lucchetto. Il coccio è risultante dell'eliminazione, da *cobra* e *braccio*, delle parti uguali vicine: 'bra'. Se un miscuglio di cose eterogenee vien nascosto, si ottiene una *Miscela celata* MISTA: stesso procedere, ma il risultato – non potete non accorgervene – ha un pregio in più: la continuità del senso della frase.

E qua ci si può sbizzarrire.

Buttandola in politica: per un personaggio che tenesse poco alla sostanza, *FORlani l'anIMALE FORMALE*; per un tipo incostante (segue una rigida dieta, ma poi cede alle tentazioni: magari un'appetitosa trota): *DIETro tROTA* DIETA; o la stranezza d'un fornaio che vi nega la michetta, ma vuole che la paghiate lo stesso: *PANE neGATO* PAGATO.

* * *

Le parti che qui debbono scomparire si trovano alle estremità: *ricAMO*, *SCARica*, *MOSCA*: ecco la cerniera. Meccanismo analogo a quello del lucchetto: dunque non c'è molto più da dire, se non che falli il disperato tentativo di coniare un gioco nuovo sommando le caratteristiche dei due precedenti: elisione delle parti centrali ed estreme. Ciò non per mancanza di un nome adatto (dopo cerniera e lucchetto, in una... bottega di ferramenta un altro oggetto lo si sarebbe trovato), ma per la difficoltà di trovar parole adatte, oltre a *pe-scàr scar-pe*, *To-kio Kyo-to*, *Chi-anti anti-chi*, *mini-ari a Ri-mini*, *Bacco col colbacco*.

SIN & SIO

(dall'inedito LE DONNE DEL PAPA di Silvio Sinesio)

LA GUERRA DEGLI ENIMMI / 2

Sono d'accordo al 100% con l'editoriale di Cesare e aggiungo che la risoluzione di un gioco fatto bene non dovrebbe nemmeno avere bisogno della tecnologia (vedi consultazioni in Internet).

FERMASSIMO

*

Condivido il tuo editoriale di luglio ma, da antico anche se non più accanito 'spiegatore', dico che a me non interessa tanto che un gioco sia facile o difficile da risolvere (se non lo risolvo... non è un problema!). Mi interessa piuttosto che i giochi siano almeno corretti e accettabili (meglio se belli!) nella scelta della chiave, nella forma letteraria e nella sostanza enigmistica. Requisito assente, a mio parere, in molti di quelli in versi di questo fascicolo e in molti, anche crittografie e rebus, di altri fascicoli. Tu mi dirai che questo è ciò che passa il convento, che non ci sono più i *Marino* e i *Valletto* di una volta... e hai ragione. Ma più severità da parte dei redattori credo sarebbe necessaria e utile, anche se costa la perdita di qualche abbonamento.

Chiederei invece più indulgenza riguardo al 'già fatto': qualche 'affettato' o qualche 'cappuccino' ben riproposti io li preferirei a bisensi improponibili o... assenti.

Credo infine che occorra un maggior rapporto (di fiducia!) tra autori e redattori, anche se ciò comporta tempo e pazienza da parte di questi ultimi. Quanto alle osservazioni nomenclaturali tue e di *Alan* sulla "zeppa sillabica", non vedo che problemi avrebbe un solutore se un gioco con soluzione *sisma / sistema* e diagramma (5 / 7) si chiamasse semplicemente "zeppa", salvo ovviamente i casi in cui le lettere aggiunte siano separate, perché allora si avrebbe la "zeppa biletterale" ecc. (Dio ce ne scampi!).

PIPPO

Prometto di chiedere ai vari redattori maggior severità nella selezione dei giochi anche se un eccessivo rigore porterebbe PENOMBRA all'asfissia...

C.

gioco di parole, il fregio con i rami della Fig. 3 – tratto da una copia del CHRONODROMON di Jean Brandon – in cui l'artista costruisce intrecci da cui emergono molte lettere del suo nome e cognome ne è un esempio) e con un miniatura del CATHOLICON (raccolta in ordine alfabetico di voci delle opere di Sant'Agostino, ms. 9121 della Biblioteca Reale di Bruxelles) in cui la sua firma-rebus con il fiore si realizza in modalità multipla con l'eccellente resa artistica che si può



Fig. 4

rilevare nella Fig. 4. Ben quattro infatti sono i fiori che fanno contorno con simmetria alla cornice ovale, cornice posta sotto a un cartiglio che suggerisce quando la miniatura fu eseguita «*Compilata Anno Domini 1483*» e in quale luogo, presso la Certosa della Valle Reale di Gand. In altre miniature eseguite da Jan van den Moere compaiono alcuni blasoni, scudi decorati (Destrée racconta di essere stato attratto proprio da queste figurazioni araldiche come stimolo iniziale al suo studio) corredati da un motto: su uno di questi – forse appartenente ai van den Moere – si legge “COGITA MORI” in assenza del “VIVERE DISCE” posto solitamente a premessa (*impara a vivere, rifletti sulla morte*) ma in presenza di una correlazione tra *Moere* e *MORI* che non sembra essere casuale.

FEDERICO MUSSANO

Edipovagando

Eccovi la definizione di una rivista enigmistica: “Una pubblicazione che si può risolvere tutta, salvo che nei suoi errori di stampa”.

(da LA SFINGE n. 6/1960).

*

“LA POSTA DI EDIPO” - *Renato il Dorico*, Ancona – Al neofita di Edipo invio anzitutto il mio cordiale saluto. Sono lieto di comunicarle che ho accettato il cambio d’iniziale, la sciarada e l’anagramma; come inizio, non c’è male, vero? Veda però d’introdurre una maggior dose d’essenza enigmistica nei Suoi giochi, ché la pura descrizione del soggetto trattato è un po’ poco per l’arte moderna! E sfrutti combinazioni nuove, il più possibile. Vive cordialità – *Marin Faliero* (dalla rubrica “Enigmistica” di LA DOMENICA DEI GIUOCHI di Milano, n. 40 del 7 ottobre 1934).

*

L’anagramma diviso è un gioco in cui una parola viene scomposta generalmente in due parti anagrammate. Si è sempre sostenuto che le due parole anagrammate dovessero essere di significato affine o contrastante. Ma io non ho mai osservato questa regola, pur convenendo che accresce pregio al lavoro e fin da principio ho sempre ammesso le due parole senza che avessero attinenza fra loro. Anticonformista? Forse!

CAMEO

(da PENOMBRA n. 8/1971)

*

Io non digerisco quella questione della *equipollenza*, che m’impedisce di fare tanti “giochi”, e che non trova riscontro nella lingua corrente: *equipollente* – secondo me – vuol dire di “uguale valore”, ma non è applicabile a parole che hanno significati diversi. *Fra Ristoro*, di queste spiegazioni non ne vuol sapere, e quando gli ho detto che, per me, *equipollenti* sono i contadini che hanno un uguale numero di *polli*, mi ha tenuto il muso per due giorni.

LUCIO

(da PENOMBRA n. 8/1971; rubrica lettere in redazione)

*

Nel 1977 la Mondadori pubblicò il volumetto I REBUS a firma Nico Ferran. Il vero nome dell’autore è Francesco Franconeri e Nico Ferran è l’anagramma del suo cognome.

*

“*L’angelo che custodiva gli atomi (Ettore Maiorana fra le mura di una Certosa?)*”, di Lomorandagio, edizioni Onda Girolamo, 2012. Lomorandagio è l’anagramma del vero nome dell’autore-editore, Onda Girolamo.

DIETRO VETRI DI FINESTRA

I lettori che desiderano acquistare il libro di poesie di Nico la Aurilio DIETRO VETRI DI FINESTRA – recensito su PENOMBRA di luglio a pag. 13 – possono chiederlo direttamente a Nico la Aurilio, via S. Aurilio 56 - 81030 CASALE DI CARINOLA - CE (inviando una banconota da 10 euro e l’indirizzo postale), oppure all’editore ordinandolo dal sito web: www.genesi.org

GARETTA DI ILION

Tra i solutori che hanno inviato le spiegazioni (anche parziali) della Garetta ideata da *Ilion* e pubblicata sul fascicolo di Giugno il sorteggio ha favorito *Papaldo* (Maurizio Mosconi) che vince un libro a sorpresa messo in palio.

GARETTA DI CUNCTATOR

Fra coloro che hanno inviato le soluzioni della Garetta creata da *Cunctator* e pubblicata su PENOMBRA di Giugno, la sorte è stata favorevole a *Fermassimo* (Massimo Ferla) che riceverà una pubblicazione enimmistica.

CONCORSO CRITTOGRAFICO ESITO DI MAGGIO

Nel numero di Giugno avevamo chiesto di creare crittografie (o giochi crittografici) con esposto **COLT**. Hanno inviato giochi 11 autori con 15 giochi. La puntata è stata vinta da *Klaatu* (cui sarà inviato il libro messo in palio da *Tiberino*) seguito da una coppia tutta al femminile: *Leda e Marar*. I tre giochi (insieme con quelli del concorso di Maggio) sono pubblicati nella pagina crittografica di questo fascicolo.

PUNTATA ESTIVA

Stavolta per creare crittografie o giochi crittografici di vario tipo vi proponiamo questo esposto:

CALO

come il solito è ammessa la sostituzione d'una sola lettera. Ogni concorrente potrà inviare al massimo tre elaborati.

Al vincitore della puntata sarà assegnato un volume della collezione "Noir" edito dalla GEDI. Le tre crittografie che saranno ritenute migliori da *Tiberino* appariranno nel paginone crittografico.

Termine per l'invio degli elaborati:

10 settembre 2018

LE TENDE AL MARE DI ANNA MARIA NANNI

Le opere d'arte che abbelliscono le copertine estive di PENOMBRA fanno parte di un gruppo di venti teli che, per tutta l'estate, orneranno artisticamente la spiaggia di Cesenatico. Infatti il Comune ha commissionato ad Anna Maria Nanni – che come sappiamo è la consorte di *Prof* – "le tende al mare", venti tende dipinte che sono state inaugurate il 21 giugno a Cesenatico, e saranno esposte tutti i giorni, dalla mattina alla sera, per tutta l'estate, sulla spiaggia libera «*Così questo tratto di spiaggia libera torna ad essere l'unico luogo dove sostare all'ombra dell'arte*». La mostra in spiaggia nacque nel '98, per celebrare i primordiali ombrelloni dei bagnanti e fu inaugurata dal premio Nobel Dario Fo ed ha avuto prestigiosi precedenti.



Il manifesto del Comune di Cesenatico

Al Museo della Marineria di Cesenatico, dal 26 maggio al 29 luglio, sono state esposte le opere originali di Anna Maria che hanno ispirato i soggetti delle "tende" (molti dei quali pubblicati sulle copertine di PENOMBRA) facendo – con le parole di Matteo Gozzoli, Sindaco di Cesenatico – «*la loro scenografica comparsa sulla riva di quel mare che per la pittrice cesenaticense è fonte preziosa d'ispirazione.*»

PAROLE INCROCIATE RIVISITATE

Per gli appassionati delle parole incrociate proponiamo – per sorridere un po' insieme – alcune definizioni con le relative soluzioni scherzose trovate nella rete internettiana e sui "social".

Passatempo dei soldati cristiani del medioevo:

PAROLE CROCIATE

Uomo con la testa sulle spalle:

MAURIZIO COSTANZO

Fa coppia con Romeo:

ALFA

Mettere in serbo:

NON CONOSCO QUESTA LINGUA

Passato di patate:

PATATAI

Cancella i ricordi:

ALCOL

Stende il bucato:

OVERDOSE

Si cambia per la paura:

MUTANDA

Vicino a Cuba:

LIBRE

Arrivano a fine mese:

POCHI

Mammifero che vola:

HOSTESS

È obbligatorio sulla moto:

IMPENNARE

Finisce con la morte:

MUTUO

Più forte di Golia:

FISHERMANN

Proviene da buona famiglia:

OSTAGGIO

Si fa dopo un litigio:

AUTOPSIA

Si mette durante il sorpasso:

DITO MEDIO

Anima le feste:

RISSA

Il nome greco di Mercurio:

CROMO

Poligoni con molte facce:

LATITANTI

La maga che trasforma gli uomini in porci:

CICCIOLINA

FIAT LUX...

Agosto & Settembre 2018

1 – Anagramma 13 = 2 4 7

DONNE MIGRANTI

Quante ne hanno passate!
Sono viste come ragazze squillo,
solo perché stanno attente alla loro linea,
molestate da tanti che le chiamano
là dentro ai centri di smistamento,
con la speranza della possibilità
di un passaggio per scambiare due parole
(ma lo scopo era di arrivare ad altro...)
Loro però devono pensare alle loro spine,
cercare di trovare in fretta un inserimento,
collegarsi con i contatti che erano stati loro indicati
magari anche sentire determinate segnalazioni oltre frontiera,

con la prospettiva di una vita nuova,
lasciandosi alle spalle l'esperienza del continuo girare,
di messe in scena sperando sia la volta buona,
lasciando da parte quanto è successo
e pensando solo alla propria intima crescita personale.
Non è facile lasciare oggi gente con le sue copertine,
ma è proprio per i figli che lo si fa.
E sentire crescere dentro di sé
qualcosa che preme per cambiare la propria vita,
qualcosa che deve essere portato a termine,
magari con qualche spintarella,
è quello che fa finalmente dire: «Ora parto»!

BROWN LAKE

2 – Cambio iniziale 7

L'ESTASI E IL TORMENTO

da Irving Stone, citazione inversa

In questo piatto periodo, come a una griglia di partenza
c'è chi si installa e prende posizione.
Semplicemente, una questione di numeri
e lui ce li ha. Che elemento!
pochi quanto lui sulla faccia della terra:
versatile, ubiquo... superficiale, profondo
comunque radicato in questa valle
da cui prepotente riaffiora e si diffonde
per le più sofisticate, immateriali realizzazioni.

Pure, c'è un ma. Debole è la carne:
ce la farà? Domerà, e come
le più basse e travolgenti passioni
che ne insidiano l'ascesa?
Sarà portato, senza darlo a vedere
sotto l'insospettabile veste
a reprimere i fianchi vogliosi
per l'elevazione dello spirito?
Solo a traguardo raggiunto si saprà
quanto, e se, ne sia valsa la pena.

MAVI

3 – Enimma 1 6

QUELLA BICI DIMENTICATA IN GARAGE

Affannavamo sulle ruote in campagna
in quel tempo ormai remoto: quanta
acqua è passata sotto i ponti.
Frangenti di una vita trascorsa,
pietre dirompenti di memoria.
L'energia di allora
la trovavamo nella corrente del fiume,
entusiasti che riducevano
in briciole infinite durezza.

I desideri di quei minuti
passati insieme
si sono mutati in polvere, solo polvere.

Resta il ricordo nei tuoi occhi sgranati
soave come il pane fatto in casa.
Quanti giri inanellati fino a sera...
quanti giri nel vento,
sotto la pioggia. Allora
tutto alimentava i nostri cuori.

In tanto ora la falce della guerra
recideva infinite tenere vite
e anche la speranza disseccava
nel cuore della madre, che attendeva.

PAPUL

4 – Anagramma 4 / 12 = 7 9

APPRODANDO ALLE CITTÀ DEGLI AFFARI

Tanto freddo e poi... cedere al richiamo,
magari già all'alba, del solito cappuccino.
Agire con stile, dando corda a chi non merita
di attraversare il giorno. Darci un taglio netto,
senza farsi riconoscere, riannodare i fili
tra questi nudi colli senza più chiome,
per giungere infine alla Capitale

laddove, francamente parlando, ripugnanti
macchinazioni costringeranno i capi
a sottostare a fatali accettazioni. Dall'alto,
secchi comandi faranno precipitare la situazione.
Vi saranno incidenti che si concluderanno
con uno stacco definitivo. E le scatole
riempiranno i cestini.

Così, nelle sedute della Compagnia attorno
al tavolo, sapremo apprezzare in abbondanza
lo spirito e il grado di preparazione di quelli
che appaiono versati ad esprimersi tramite
lo schiacciamento e lo sfruttamento di vite.
Liete e interminabili, saranno le ore
trascorse al Palatino.

PASTICCA

Antologia di brevi

5 – Indovinello 2 5 5 4

GOVERNO LADRO

Siccome anzichennò
a guardar bene qui mangia chi può,
io ritengo opportuno
che di movente ce ne sia più d'uno.

6 – Scarto 6 7 = 1'11

MIA MOGLIE DEBILITATA NON SEGUE LA DIETA

Si è dimostrata allergica (eccome!)
ad un regime stretto. Certo è stato
questo suo freddo calcolo dettato
sol da spirito di conservazione.

7 – Indovinello 2 5 12

IL MILAN CONTRO LA ROMA

Una testata, un'altra... Dell'incontro,
mobile, il peso con ardor sostiene
e al momento di giungere al riposo
una rete per parte. Molto bene!

8 – Zeppa 7 / 8

IN COMPAGNIA DEI VIP

C'è sempre un alto prezzo da pagare
se stabilmente si ci vuol restare...
E grata vi sarà sicuramente
con lo sconto che c'è per certa gente!

9 – Anagramma diviso 1'6 / 6 = 2 7 4

LA COMPLICE RIPUDIATA MINACCIA

In te speravo tanto, che impegnata
a fondo com'ero! E a mare vuoi buttarmi?
La mia parte qui fu opera viva,
e tu lo sai. Perché vuoi liquidarmi?
Se ciò farai, bada, ché l'ho scritto:
a tutti svelerò quel tuo delitto!

10 – Indovinello 2 4

SMORFIOSETTE CARINE NELL'HÔTEL

Come escon dalla camera, i guardoni
battan subito loro gli occhi addosso;
farà piacer vederle... se non fosse
che a me non vanno tutte quelle mosse.

11 – Cambio di lettera 8 8

FILM DEL BRIVIDO

Un giallo a mozza-fiato.

(Gli autori saranno svelati nel prossimo numero)

12 – Sciarada a scarto iniziale 5 / 4 / 5 = 4 9

COME SEI CAMBIATA!

Da te non si canta, mai ci si bacia
nemmeno a letto (quando ci si va!).
In qualche periodo fai discorsi
logici, ma in altri non c'è verso!

So che ti dai arie da gran signora
ma dicono che vai per osterie
e che, ma questa è una soffiata,
senti l'obbligo di mangiare sempre!

Entri, esci, dici che vai a messa
ma è tutta apparenza! Ogni atto
diventa un dramma. Sei ridicola:
per aprire i tuoi veli fai pagare!

Eppure quando eri un bocciolo
vicino mi stordiva il tuo profumo
l'incarnato di virginal candore
dal vago sapore mediorientale.

EVANESCENTE

Russia 2018

12 – Zeppa 5 / 6

GIUDIZIO SU UN CALCIATORE AI MONDIALI

Nell'ingranaggio dato dell'insieme,
è uno dei tanti e, se si rompe,
si trova, certo, la sostituzione;
per certe qualità particolari,
e con confronti anche con i pari,
si stimerà la sua valutazione.

FERMASSIMO

14 – Sciarada 6 / 6 = "4" 8

GERMANIA CHE VINCE

Gli svedesi son stati messi al muro
per dare a tutti una prova di forza.
Messi al muro si, ma sulla carta:
ne verrà fuori una bella figura?
Ma intanto sono pronti a ripartire
a tutto gas ora che son messi a tre.

IL COZZARO NERO

15 – Lucchetto 5 / "5" = 6

GERMANIA CHE PERDE

I desideri erano diversi
e di ben altra (alta!) levatura,
ma è stata solo appariscente,
fasulla copia della bionda gente,
e al momento di mostrare gli attributi:
le protezioni son venute meno!

FERMASSIMO

16 – Zeppa 7 / 8

LA CLASSE DEI POLITICI (13)

Non si degna di stare con la gente
– basso volgo che striscia terra terra –
e si colloca in alto, e con che pose
da capo molto più di un colonnello.
Da questa dominante posizione
– tanto distante da vicende umane –
poi pretende di starsene a suo agio
a spese di chi giù fatica e suda.

Si dà da fare in posti dove abiti
il senso raffinato di una vita
molto elegante, fatta su misura
di ottimi modelli, quelli intesi
ad ottener guadagni consistenti,
e non senza un gran traffico su e giù
di donne invero affascinanti assai
(in ciò il suo studio non finisce mai).

FANTASIO

Russia 2018

17 – Cerniera 4 / 4 = 4

LA CROAZIA IN FINALE!

S'è mossa bene, col vento in poppa,
s'è innalzata e fa da maestra:
è partita bene, fa anche scuola
(c'è gente di Barca & company)
ed è valida pur in copertura,
con quella forte fibra naturale!

FERMASSIMO

18 – Cambio d'antipodo 5

PRIMO TURNO AI MONDIALI

Il brasiliano, calando le braghe,
mostra di non avere poi tanta stoffa:
sarà una questione di gran sedere?
Tra chi rifiuta di scender in campo,
lamentando chissà quale malore,
la situazione è proprio un pianto amaro.

IL COZZARO NERO

19 – Anagramma a zeppa 5 = 6

FIASCO DI MESSI AL MONDIALE

Un lento trascinarsi, per un tempo,
accompagnato – sic! – languidamente
dall'intero popolo argentino;
s'è impantanato, è evidente,
nonostante non trapeli niente
da quella faccia fatta un po' così...

FERMASSIMO

Marienrico

20 – Cambio di sillaba iniziale 7

UN UOMO FRIVOLO

È un elemento proprio assai focoso,
che va preso di certo con le molle;
un motivo senz'altro ci sarà,
per le arie che si dà.

21 – Incastro 6 / 1'3 = 10

L'ULTIMO LIBRO DI UN ROMANZIERE

È un pezzo che davvero si è staccato,
ed il suo tempo ha fatto la battuta.
Per il suo tono e per l'intensità,
questo è un pessimo "Giallo".

22 – Cambio di vocale 4

BELLA ADULTERA

Se l'è portata dietro un pecorone
sovente unta e per niente pettinata;
lei di certo le corna aveva fatto
e con il suo splendore si è eclissata.

23 – Scarto 4 / 3

LA MIA DISCUSSA DIRETTRICE

Il fatto è assai saliente. Di sicuro
mi può portare veramente in alto.
Ma se penso alla sua generazione,
in tanti la ritengono volgare.

24 – Spostamento 4 / 5 = 9

PRESENTATORE ANTIPATICO

Dei conduttori energici ci sono,
ma c'è quell'elemento appiccicoso,
davvero un osso duro, che fa sempre
da spalla, ma sta a tutti sullo stomaco.

25 – Cambio iniziale 6

COME LA PENSA UN PACIFISTA

Aspetto qui. Ci sono tutti gli organi
per adempiere precise funzioni.
Se viene praticata c'è senz'altro
un massacro di "falchi e di colombe".

26 – Cambio di sillaba finale 5

L'AMICO FESTAIOLO SI RAVVEDE

Svigorito il bollore, francamente
lo spiritoso non ha mai più fatto;
di certo per l'istinto animalesco,
ha mangiato la foglia veramente.

27 – *Cambio iniziale 10***ORIGAMI**

Un'arte antica di composizioni
con mirabili rappresentazioni.
Servon però dettami e convenzioni
per ottener ottime costruzioni.

MARAR

28 – *Cambio di vocale 5***LA SUPERBIA DEI POLITICANTI**

È cosa quotidiana che si presta
con profitto ad alzar la cresta,
e inoltre a fare in nome del partito
la classica promessa ognor di rito.

MIMMO

29 – *Cambio di sillaba iniziale 6 / 5***NON LA SOPPORTO PIÙ!**

Per far palese lo "status" suo
si porta ad ogni incontro e manifestazione.
Fulgida bellezza, ma così dura
proprio una pietra al collo.

GALADRIEL

30 – *Cambio di consonante 6***MINACCIATO DAL CAPRONE, RESTA IMMOBILE**

All'anima della mite pecorella!
Ha pensato solo alla sua salvezza.
Nella fase dell'intervento di soccorso
ha fatto sì di non muovere nemmeno un muscolo.

BROWN LAKE

31 – *Cambio finale 5***IMPIEGATO SOLERTE**

Non si può definir certo una cima
ma emerge nel piattume circostante;
se viene indirizzato e caricato
con un certo trasporto va spedito.

OLIVELLA

32 – *Cambio di sillaba iniziale 7 / 5 / 7 / 5***UN GRANDE GIORNALISTA MAI SOPRA LE RIGHE**

Di quella penna il frutto è melodia,
è proverbiale la sua trasparenza,
dicono sia "per tutte le stagioni"
e a lungo è stato molto misurato.

FERMASSIMO

33 – *Cambio iniziale 5***PARLANDO DI DONNE**

Con me il "pesce" ha davvero abboccato
sentendo in me un "amo" assai lacerante.
Per te non c'è dubbio: possiamo dire
che fai sentire sempre una mancanza.

IL COZZARO NERO

34 – *Anagramma 2 4 = 6***UNA DONNA DA BALERA**

Più o meno tu la vedi consumata,
anche se prima apparve caricata.
Alla mano, l'han spesso... strofinata,
al tempo che s'è al "liscio" dedicata.

PASTICCA

35 – *Indovinello 2 6***NEL VEDER MIA SUOCERA...**

Ho toccato ferro
e sai com'è andata?
Lei s'è risentita,
tutta elettrizzata!

IL PISANACCIO

36 – *Anagramma 2 4 = 6***ANIMA CONTRADDITORIA**

Tipo alla mano, acuto che alla gente
piace per le freddure che riporta.
Eppur l'ho visto pianger di sovente
per tutto quanto quello che ha passato.

SACLÀ

37 – *Scarto iniziale 6 / 5***CHE GRIGLIATA!**

Qui di carbone ce n'è, incandescente
gira gira quanto calor si sente:
di carni ve ne sono ed ammucciate:
col godimento non vi risparmiare!

ÆTIUS

38 – *Indovinello 1'7***L'ANZIANA CARTOMANTE**

Tra i tarocchi si sa ben destreggiare
così arrotonda ma, pure se matura,
arrossisce se le fan qualche premura
e magari si lascia anche sfruttare.

PAPUL

39 – *Scarto 4 / 3***UN'ATLETA IN PISTA**

Questa non improvvisa certamente,
ma in modo assai preciso ci colpisce;
è sempre veramente misurata:
la vediamo nei cento metri piani.

MARIENRICO

40 – *Indovinello 1'6***I CHIRURGHI SI VANTANO**

Di punti gliene abbiamo dati tanti
ma adesso che disteso se ne sta
col quadro che abbiamo noi davanti
una bella figura si farà.

ILION

Le terzine

sciarade a tre a tre

BROWN LAKE

41 – Sciarada 6 / "5" = 11

PROSPEROSE, BRAVE ATTRICI

Chi con quarta, chi pur con la quinta
e francamente una sola puntata
determinate però a dar dei punti.

42 – Sciarada a scambio di lettere 1.1.1. / 6 = 9

IL MICINO COL GOMITOLO

Se si rivela del tutto geniale
quel gattino che appare ancora in fiore,
lo si capisce dallo svolgimento.

43 – Sciarada alterna 4 / 4 = 4 4

CLIENTE DELL'H&M

È fedele, legato alla catena,
ma questi sono sempre tempi bui,
se qui abiti son di colore scuro.

44 – Sciarada a scambio di iniziali 6 / 5 = 11

DISPOSIZIONI DELL'ALLENATORE ROMANISTA

Andavano così i "lupi" all'attacco,
le persone sembravano impazzite
e l'attacco eseguivano alla lettera.

MARAR

45 – Sciarada a scambio 4 / 4 = 8

VECCHIO NECROFORO E BARA SEMIAPERTA

Imprevisti che capitano quando
ci si avvicina al tramonto vitale:
la chiusura non ha effettuato bene!

46 – Sciarada 4 / 5 = 9

I SOLDATI DELLA MAFIA

Sono proprio persone arcigne e losche,
delle autentiche palle gonfiate che
si lasciano comandare a bacchetta.

47 – Sciarada incatenata 6 / 4 = 9

IL RACCONTO "DAVIDE CONTRO GOLIA"

«Con tutti i suoi incantevoli sassi
ben riuscì a sconfiggere il campione».
Ho letto bene e questo ci ho trovato.

48 – Sciarada 4 / 3 = 7

LA BUSTA PAGA DEL CASSINTEGRATO

In effetti è davvero molto scarsa
e chissà per quanto lungo periodo,
ma è pur sempre una fonte di ricchezza.

FERMASSIMO

49 – Sciarada 5 / 5 = 10

UNA SEVERA PROFESSORESSA

Si sa che non ammette l'ignoranza
(quanti ne coglie che fan scena muta!),
l'assimila alla poca serietà.

50 – Sciarada incatenata 6 / 5 = 8

GIRI DI BUSTARELLE

Son fatti che ti fan restar schifato:
è questo un vero e proprio pizzo
e qualcuno, attenti! se ne fregia...

51 – Sciarada alterna 5 / 7 = 12

L'INIESTA DEL BARCELLONA

È classe (pura!) ad alto livello,
magica mistura di ingredienti:
dirige una gran serie di scambi!

52 – Sciarada incatenata 5 / 7 = 10

IN QUELLA SQUADRA DI CALCIO FEMMINILE...

Ad aggregare son le attaccanti
e ciò può fare da insegnamento
dove elementi ce ne son tanti.

SACLÀ

53 – Sciarada incatenata 5 / 7 = 10

NIPOTINA

Non si può definir certo una cima
e ti fa stare sempre in apprensione,
però si fa apprezzar quando è raccolta.

54 – Sciarada 3 / 4 = 7

SCIATRICE DI COURMAYER

Quando è in azione, a caldo, sbuffa sempre
ribolle in lei lo spirito in fermento;
fila la valdostana quand'è calda.

55 – Sciarada incatenata 1'3 / 6 = 2 7

ATTRICE VOLITIVA

Ha sopportato tanti sacrifici
si è data assai da far, mai una sosta
ma è riuscita ad avere la sua parte.

56 – Sciarada 3 / 4 = 7

IL LIBRO DELLA GIUNGLA

La foresta è il suo ambiente, un vero mito,
si dice che sia letto da bambini
è comunque una favola inventata.

GARETTA ROMANESCA DI ÆTIUS

Per questa garetta i termini in prima lettura sono in romanesco. Tra tutti i solutori totali un volume della collezione "Noir" edito dalla GEDI. Inviare le soluzioni a Tiberino: diotallevif@hotmail.com entro il

10 settembre 2018

1 - CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA ONOMASTICA 6 1, 6 = 4 9

SPIRI . O CELESTE

2 - Crittografia perifrastica 2 2 5? 1 1 2'1 = 4 10

T'INIURI CON LA MIA PERSONA

3 - CRITTOGRAFIA A FRASE 1'1 1'5, 1 5! = 5 3 6

PLACIDO, NON È L'ULTIMA!

4 - CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA 1: 9 2 = 4 2 6

VOGLIO DA VOI INDIETRO IL . ONARCA

5 - CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA 2 5? 2 3 = 5 7

A . . RIAMO

6 - CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA 1'4 1 2 2 = 5 5

PER . VVIARSI

7 - CRITTOGRAFIA SINONIMICA 1 1: 3 2 3 (2 1 1) = 7 7

. ISSENTO

8 - CRITTOGRAFIA SINONIMICA 3'1 2 2 1: 6 = 8 7

R . FAR . I

9 - CRITTOGRAFIA SINONIMICA 2 7: 1 1 = 5 1'5

RIGU . GITIAMO

10 - CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA 2 1 2 4? 1 1 = 5 6

B . OCCO LA TUA PERSONA

C R I T T O

1 - Crittografia sinonimica 1 1 2: 1 3 3 2 3 = 4 12

CATTVA

ÆTIUS

2 - Crittografia a frase 2 2 1 3 3 2 = 9 4

I RIMPIANTI DA DETRONIZZATO

CARDIN

3 - Crittografia perifrastica 6 1 .2 5 4 = 6 2 10

TL .

CINGAR

4 - Crittografia a frase 12 = 4 8

SEDUTO AL DESCO

CUNCTATOR

5 - Crittografia sinonimica 1, 2 1'1 - 5 2 1 1 - 5 = 5 5 9

PRECONI

DIMPY

6 - Crittografia perifrastica 4 1'1, 1 1 4 = 6 6

SLAVA UOLUNIN

EXCALIBUR

7 - Crittografia 1 5, 1 3 1: 1 1 = 6 1 6

LED

FERMASSIMO

8 - Lucchetto 4 5, 3

POTER PESCAR CON CANNE

FRA SOGNO

9 - Crittografia a frase 1'9 7 = 6 11

MORFINA-PARTY

ILION

10 - Crittografia perifrastica 4: 6 - 2 5 - 2 2 1, 1 1 1 = 6 2 4 3-10

EGL . G . RÒ SEAZA META

IL MATUZIANO

CONCORSO CRITTOGRAFICO 2018

VOTAZIONI DI LUGLIO

ÆTIUS p. 64 (21+21+22) prima lettura in parte già fatta, cesura parziale; CUNCTATOR p. 67 (22+22+23) cesura totale, precisa frase finale; EXCALIBUR p. 63 (21+21+21) prima lettura in parte già vista, cesura parziale; FRA SOGNO p. 66 (22+23+22) cesura parziale, convincente frase finale; GALADRIEL p. 63 (21+21+21) cesura parziale, prima lettura in parte già fatta; IL BRIGANTE p. 64 (21+22+21) cesura parziale, frase in parte già vista; ILION p. 67 (22+22+23) cesura parziale, frase finale convincente (anche se datata); IL LACONICO p. 66 (22+22+22) chiave già in parte vista, frase finale convincente; IL MATUZIANO p. 68 (23+23+22) prima lettura interessante con l'inedito termine "ammoniaca", cesura totale; IO ROBOT p. 64

(21+22+21) cesura parziale, prima lettura in parte già vista; KLAATÙ p. 64 (22+21+21) prima lettura in parte già vista; LEDA p. 68 (23+22+23) anagramma originale e convincente; L&L p. 66 (22+22+22) prima lettura parzialmente già vista, cesura totale; MAGINA p. 65 (22+22+21) prima lettura in parte già vista, cesura totale; MARAR p. 64 (21+21+22) prima lettura parzialmente già vista, cesura parziale; MARLUK p. 66 (22+22+22) cesura completa, gioco semplice e surreale; MOSCA p. 67 (22+22+23) mnemonica di buon livello; OROFILO p. 66 (22+22+22) prima lettura in parte non nuova, cesura totale; PAPUL p. 66 (22+22+22) prima lettura in parte già nota, cesura totale.

G R A F I E

- 11 – Crittografia perifrastica 2 6, 6 1 = 8 7
P . RCORR . KM IN INGHILT . RRA
IO ROBOT
- 12 – Anagramma 2 6 1 7
OSCENO, BISBETICO MONARCA
KLAATÙ
- 13 – Crittografia perifrastica 1 4, 6 2 2 2 = 9 8
CITTÀ DI PAPISTI
LEDA
- 14 – Crittografia sillogistica 1 1 5 = 4 3
F . . TTA
MARLUK
- 15 – Crittografia mnemonica 5 1 4
CONTENUTO PAVENTA
MAVÌ
- 16 – Crittografia perifrastica 1 4 4, 4 = 7 6
E . . E COME PADRE GORDIO
NEBILLE
- 17 – Crittografia perifrastica 1, 7 1 1 7 1 2 = 8 3 1 8
. RECEDE LA M
OROFILO
- 18 – Crittografia sinonimica 1'1? 8 4 = 6 8
TR . CIMA
PAPUL
- 19 – Crittografia a frase 1'8 = 5 4
SARAI NASCOSTO DA LUI
PIQUILLO
- 20 – Crittografia perifrastica 1 1 1 2 8 8: 5 = 7, 6 13
I . OCRITA . ONO
SICAR

GARETTA
DI SICAR

Dimpy e Cardin propongono agli amici penombri questa garetta di giochi crittografici. Due medaglie ricordo al primo estratto tra i solutori totali e al primo estratto tra tutti gli altri. Inviare le soluzioni esclusivamente a:

pierocar43@gmail.com entro il

10 settembre 2018

- 1 – CAMBIO DI VOCALE 9 3 6
EFFLUVI ALL'OSPIZIO
- 2 – SCAMBIO DI VOCALI 10 2 6 2
STABILIRETE LIPTON IN VENDITA
- 3 – ZEPPA 12 13
S'INGARBUGLIA COL CRACK
- 4 – CAMBIO DI CONSONANTE 3 6 1 10
SEMBRA PIEGHI LE RISERVE
- 5 – SCARTO DI CONSONANTE 9 8
EDERA DA POCO
- 6 – CAMBIO DI VOCALE 11, 11!
IRRITATE, FERIE A INTERVALLI!
- 7 – CAMBIO DI CONSONANTE 9 4 2 3
PROCACCIAVA "MATERNITÀ"
- 8 – CAMBIO DI CONSONANTE 13 7 6
SHERLOCK HOLMES URTÒ IL MESSAGGERO
- 9 – CAMBIO DI CONSONANTE 10 4'6
ATTIVITÀ DI DELATORE SUDISTA
- 10 – CAMBIO DI SILLABA 10 3 9
CALETTATURA

TRIS CRITTOGRAFICO A TEMA

- | POSA | | COLT | |
|---|--------|---|--------|
| 21 – Crittografia sinonimica 5/2 1: 13 = 5 2 14
. OSA | DIMPY | 24 – Crittografia 2 1 2? 2 4 1 = 5 7
CO . T | KLAATÙ |
| 22 – Crittografia 2 3 1 2 2 = 5 5
POSA | MAGINA | 25 – Crittografia sinonimica 4, 2 1 2 4 = 9 4
CO . T | LEDA |
| 23 – Crittografia sinonimica 1 1? 9 7! = 11 2 5
PO . A | LEDA | 26 – Crittografia 4 1 2, 1 4 4 1 = 8 3 "6"
CGLT | MARAR |

1 - Rebus 7 1 ; 1 5 5 = 1 2 4 1 2 2 7
dis. L. Neri

MAVI



2 - Rebus 3 5 1 4 2 3 6 = 8 7 9

ASTON



3 - Rebus 1 1 1 3 1 ? 2 3 2 ! = 5 9

ILION

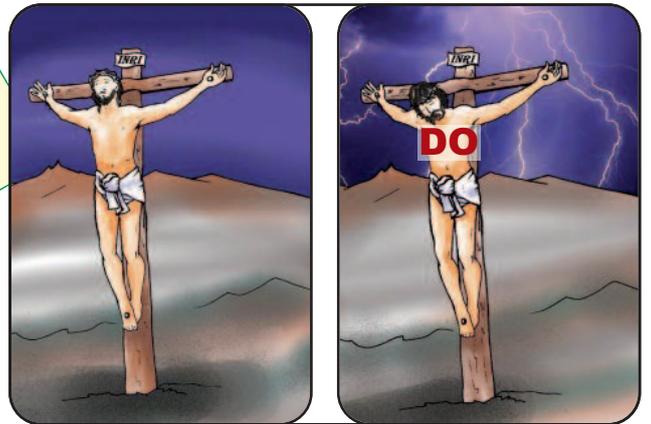


**BUONE
VACANZE
E BUON
CONGRESSO**

4 - Stereorebus 5 2 2 3 = 7 1 4

dis. L. Neri

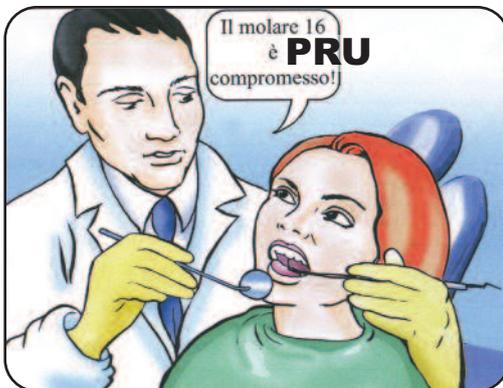
TONY



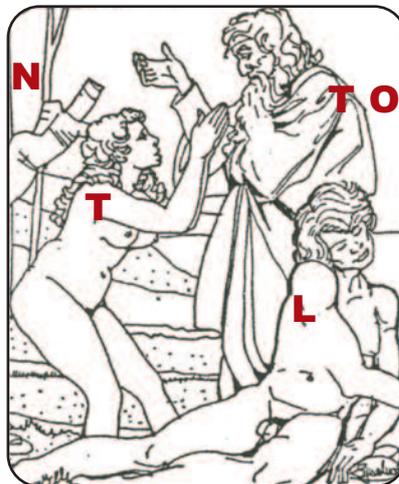
5 - Rebus 3 5 2 5 = 8 7

dis. L. Neri

FACSO

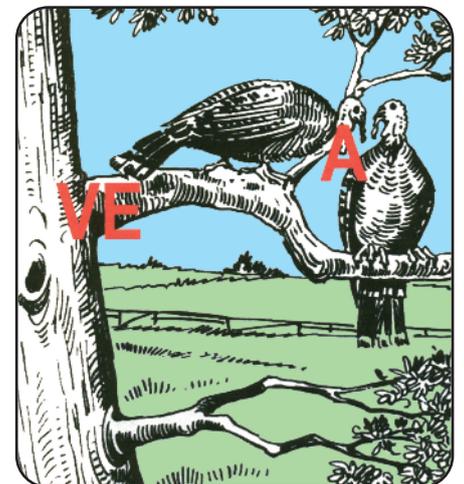


6 - Rebus 2 1 2 1 3 1 (4 1); 5 1; 1 1 1 2 =
3 8 1 4, 2 5 3 dis. Spaducci - BRUNOS



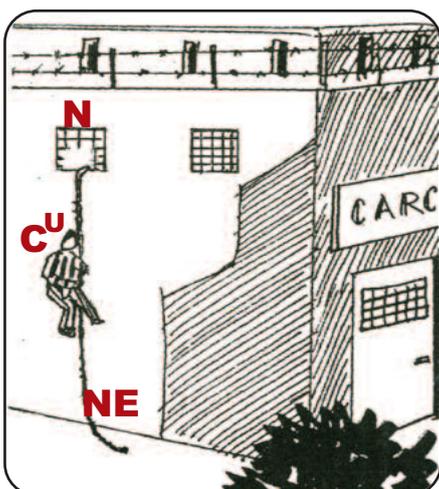
7 - Rebus 2 2 : 3 5 1 6 = 3 1 4 1 1
collage dell'autore

SYLVAN



8 - Rebus 1 1 1 4 2 1 5 : 5 2 = 7 1 7 7
collage Lionello

SACLA



9 - Stereorebus 2 3 4 6 = 5 2 8

dis. L. Neri

URBANO



TORNEO PENOMBRA

REBUS PIÙ

Eccoci arrivati alla quarta e **ultima puntata** del torneo annuale. Per ogni tornata sono in palio due premi: un vocabolario NUOVO DEVOTO OLI da sorteggiare tra i solutori totali e un ulteriore libro tra tutti i solutori. A fine torneo sarà messa in palio una targa (con sorteggio in caso di parità) per i solutori più bravi. I rebus saranno successivamente pubblicati sul settimanale ENIGMISTICA PIÙ. Le soluzioni vanno inviate **esclusivamente** a giotrama@yahoo.it oppure a Gianni Tramaglino c/o En.Edit. Via Dalmazia, 5/A - 20834 Nova Milanese (MB) entro il

15 settembre 2018

A - Rebus 2 6 1: 2 5! = 4 2 10

FAMA



B - Rebus 1 2 2: 6 1 1 3 = "11" 5

DR STRANGE



C - Rebus 2 2 10 3 = 9 8

EL MORISCO



D - Rebus 3 1'3 (2 1'3) 5 1 4: 1 5 2 = 1 8: 4 1'9 2 6!

PROF ACCA



E - Rebus 2 5 2: 3 2 6 6 1 = 7 5 4 3 1 3 4

TRITON



F - Rebus 1 2 5 2 1: 2 2 4 1 = 6 6 3 5

GIANCO



G - Rebus 7 1: 4 1 7 1 1 = 6 4 1 2

PROCUSTE



H - Rebus 1 (1 8) 4 = 8 6

CILINDRO



Diversi biversi

ovvero: i distici!

MIMMO

57 – Anagramma 6

SCIALACQUATORE INCALLITO

Davvero un bel primato:
quel di trovarsi sempre nelle canne!

58 – Cambio iniziale 4

CHE CAMBIAMENTO CON L'ETÀ!...

Sempre tra quelli ad inalberarsi,
ora da vecchio è diventato buono.

59 – Anagramma 11 = 5 6

MA CHE SUCCEDA A MIA FIGLIA?!...

Altro che esser nelle nuvole!... Ben oltre, vi direi!
Straparla!... Proprio un brutto periodo per lei.

60 – Anagramma 5 1 5 = 5 6

BULLETTI IN CLASSE E GUAI PER IL MAESTRO

Son turbolenti, grandi fracassoni,
meschino lui che non sa far le sue ragioni.

61 – Scarto 11 / 10

A CHI DARE LA COLPA?

Un po' a te... un po' a lui... e un po' anche a me....
poi però chi s'è visto s'è visto.

IL COZZARO NERO

Cambio di vocale 9

MANAGER DI TALENTO

Gira e rigira lei per tutto il mondo
ma il successo lo lascia sempre agli altri.

Scarto 6 / 5

UN PESTONE

Questo, di colpo, è fatto con i piedi
e imprime un segno che si vede bene.

Cambio di genere 5

IMPRESA ECCEZIONALE

Questa, alle strette, è tipica di folle
e lascia un segno che è molto profondo.

Anagramma diviso 5 / 4 = 9

GRILLO E LA DIRIGENTE 5 STELLE

Appiccicosa lei... con tanti polli...
lui eccessivamente spiritoso.

ÆTIUS

66 – Cambio di sillaba iniziale 6 / 7

LA CATENA

Spezzandola qualcuno ne godrà,
di certo ciò non è la verità.

67 – Cambio di consonanti uguali 7

GLI AMICHETTI DI MIO FIGLIO

È un'allegra banda e scatenata
mi ronza sempre intorno, che fastidio!

68 – Cambio di vocale 7

LO SBRUFFONE

Così, a pelle, mi dà fastidio
continuamente tante ne spara!

69 – Indovinello 2 4

S'È INCAVOLATO

È sotto gli occhi di tutti quanti:
rifiutò e tirò pur moccoli.

70 – Aggiunta di sillaba iniziale 9 / 11

LA SPERANZA

In fondo in fondo cosa resta?
È lei che ti dona la forza!

GALADRIEL

71 – Cambio di sillaba iniziale 6 / 7

IL KU-KLUX-KLAN CERCA...

... in strada, "un nero da stendere...
umano rifiuto, da eliminare".

72 – Lucchetto 4 / 4 = 4

CARITÀ? NICK È EGOISTA

La si fa, ci son validi motivi...
ma son nascosti per "Nick"!

Cambio di genere 5

FORSE È PRO DIVORZIO

Riservata, chiusa, è molto religiosa,
ma, "a naso", è per la separazione.

73 – Sciarada incatenata 5 / 5 = 8

ACQUISTO SCONTATO SU AMAZON

Ordinato con cura
è scritto... un'occasione!

Zibaldino

di schemi alternativi

74 – Sostituzione *zxxxxy / xxxz*

PLAY BOY

Arriva, se ne va, poi torna ancora
a seconda di come ha la luna;
sempre pieno di donne certamente
ma ha una favorita solamente.

SACLA

75 – Cruciminimo 5

GLORIA, CHE TIPO!

Di sicuro sempre si fa pregare,
che raffinatezza e la sa mostrare,
ne spara delle grosse e può far male!
è questo che può far la differenza:
i tanti rapporti che intrattiene;
eccola a voi: il suo nome è Gloria.

ÆTIUS

76 – Diminutivo 5 / 7

UNA DENTIERA PREZIOSA

Che tipo strano, con quell'oro in bocca...

FERMASSIMO

77 – Sciarada progressiva 4 / 4 = 6

LICEALI ZOPPICANTI

Sei in latino alla base puoi citare:
per noi questo osso è duro a rosicare.
Criterio ed ordine non abbiamo
e perciò infine a puttane finiamo.

IL COZZARO NERO

78 – Accrescitivo 3 / 5

CALCIATORE COMBATTIVO

Tempra d'acciaio, portato all'attacco,
fa sempre punti giocando di punta,
è sempre in lotta, facendosi spazio,
di scontri e sudore non è mai sazio.

BROWN LAKE

79 – Antipodo inverso 6

LE MELE D.O.P.

Grosse, carnose, polpa giallo-arancio
dal tronco si gusta e il torso resta!

EVANESCENTE

80 – Estratto pari 2 3 / 4 = 4

È DURO IL LAVORO ALLA "MARTINI"

Per Dio! Qui se ne fanno sacrifici,
e dentro ci sentiamo tutti "polli".
Comunque basta, per salire in alto,
dare alla china il suo giusto risalto.

PASTICCA

81 – Cambio di consonante 2 7 / 9

MEMORIE DI UN GAY RUBACUORI

Quanti se n'è lavorati, ripercorrendo per sommi capi,
il lungo elenco di bruni, di castani e rossi
di snelli e taglie forti avuti per le mani.
Anche se spesso restava a secco,
poi si ripresentavano dei tipi brillanti
e quando se ne andavano neri o ingrigniti,
perché si erano trovati a bagno,
sapeva che altri sarebbero tornati
magari per un'altra passata... Di loro pensava
«Coloro? Che aspettino!...»

Ora è all'angolo, fa spesso il sostenuto,
eppure in tanti ricorrono a lui
che conosce il dolore che può nascere
dalle cotte, dalle brucianti scottature
ed è pronto a intervenire di getto
perché la sua esperienza è collaudata.
Certo, bisogna saperlo prendere
e non avere paura se si agita
o addirittura schiuma... perché a caldo
è normale sollevare polveroni.

IL MATUZZIANO

82 – Antipodo 8

PROBLEMI DI FAMIGLIA

Anche nelle più difficili situazioni,
quando si è in due a tirare la carretta,
c'è sempre un mezzo per barcamenarsi.
Anche quando si è in un mare di guai
è quasi sempre sicuramente possibile
trovare un mezzo per operare
un estremo salvataggio,

ma quando una figlia è separata dalla madre,
si verifica sempre un irrimediabile strappo,
ché non è sempre facile il distacco
e molto spesso c'è una comprensibile resistenza.
E non si dica "importa poco",
perché in fin dei conti
qualcuno poi la dovrà pagare!

PROF

Antologia

83 – Sciarada 4 / 4 = 8

LE SIGNORE DELLA MODA

Nobilmente belle
sanno farsi ammirare
con grazia e abilità
insieme.

Tempre anche d'acciaio
(ché liquido ne hanno)
guardano al passato
con occhi intensi,

anticipando tutte le cose
che presentano
con brevi premesse
indicative.

NETY

LA DISSOLVENZA DEI... SENSI

C'è bisenso e bisenso nei bisensi... se c'è il bisenso

Ultimamente mi è capitato di mettere il naso in questo particolare ed interessante capitolo della nostra enigmistica. Ne è venuta fuori una quasi indagine che ha fornito un quadro ben definito, 'un campo d'azione', dal quale sono emerse alcune peculiarità che hanno influenzato il concetto del 'bisenso' e che lambiscono altre componenti come le preposizioni semplici e composte, le parole, le frasi e per finire fino al coinvolgimento della crittografia mnemonica.

Per procedere, prima di tutto, ho dovuto consultare differenti dizionari dai quali è emerso, a reti unificate, una costante: l'uso degli accenti sulle denominazioni e sulle voci verbali. Lo Zingarelli addirittura identifica un nuovo gioco enigmistico particolare, fine a sé stesso, individuabili solo da abili e provetti enigmistici: 'la ricerca dei bisensi'.

Inoltre ho cercato il termine corretto di 'senso'. Ne ho trovati tanti, ma quello che a noi interessa è questo: «*Significato, concetto espresso da una parola una frase e simili*». Il senso crea un contesto univoco. Quindi ne ricaviamo che si considera un senso con una parola o una frase. Se passiamo ai bisensi, cosa avremo? Un senso espresso con due o più parole o più frasi per lo stesso senso?

Esprimere un 'senso', in sé, non presenta significati ambigui o confusi. Per ogni senso si usa la sua parola o la sua frase che più lo rappresenta. Si sottolinea che molto spesso si dà del bisenso alla prima parola che si presta ad un tal senso di ambiguità, di confusione, di doppione. Bisogna fare attenzione a trovarne qualcuno che lo sia veramente.

Da quello che è emerso dall'indagine, di bisensi ne ho trovato veramente pochi, (d'altra parte fare un censimento esaustivo di tutte le parole della lingua italiana che si potrebbero prestare al bisenso sarebbe un lavoro molto impegnativo). E gli altri bisensi che fine hanno fatto?

Svaniti, dissolti, spariti? Insomma, com'è possibile? La risposta è sì è possibile! Vediamo come si arriva a questa conclusione.

1. Campo d'azione

È d'obbligo una premessa: la lingua italiana nel suo uso corrente, colloquiale, e nel suo scritto non utilizza gli accenti né sulle vocali, né segni grafici sulle consonanti. O, quantomeno, ne usa pochissimi e solo in talune occasioni. Una piccola parentesi: a mia conoscenza solo il nostro compianto *Sim&Sio* scriveva, ponendo correttamente gli accenti su ogni parola della lingua italiana, da lui utilizzata.

È questa una causa dell'esistenza del bisenso. Il mancato uso degli accenti. Cioè forme ambigue di utilizzo di una parola per definire un senso o un concetto al posto di un altro.

Nella lingua corrente, la facoltà di utilizzare gli accenti è lasciata all'autore dello scritto. Talvolta porre gli accenti è obbligatorio per evitare l'ambiguità insita nell'uso di una stessa parola per differenti contesti. Gli accenti devono essere utilizzati nelle vocali finali di nome proprio come *Gesù, Mimì* o forme avverbiali, come *ancorché, perché*, o declinazioni verbali, come *farò, sarà*, e per quelle parole tronche come *città, virtù*, ecc...

Una costante dei dizionari è la presenza in tutte le parole, avverbi, verbi, aggettivi, ecc. dell'uso degli accenti e di particolari segni grafici per le vocali e le consonanti. Dal punto di vista concettuale, ad una predeterminata denominazione ben esistente come la *pèsca* (frutto) o *cancèllo* (denominazione), si contrappone a un'altra parola, che è originata solo una declinazione verbale, *péscare* e *cancellàre*, nel nostro esempio.

Questo scambio di contesti non è creato dalla proprietà del bisensismo che potrebbe essere della parola, ma, da una palese e chiara assenza dell'uso degli accenti: una confusione! Ciò perché le due parole definiscono due contesti che non sono né confron-

tabili, né interscambiabili tra di loro. Esse hanno proprietà omografe ed omofone solo se sono rappresentate, teoricamente, in un ipotetico spazio tridimensionale, con punti che fluttuano, indipendenti e separati tra di loro. Le osserviamo (solo 'visibilmente') ma non le possiamo leggere. E non esiste nessuna condizione teorica particolare che le possano unire o partecipare verso altri contesti.

Un'ultima considerazione da non sottovalutare è la variazione fonetica che hanno le nostre cinque vocali. Le variazioni fonetiche sono originate dall'accento grave, acuto, circonflesso e neutro. A queste variazioni fonetiche bisogna aggiungere alcuni segni grafici come i puntini sulla 's' e sulla 'z' e trattini sotto la vocale 'u'.

Alcuni esempi potranno chiarire, dal punto di vista teorico l'esistenza di parole che rispondono alle variazioni fonetiche: *anche, farò, Pisa - perché, bella, valle - pizza, Guido, principî - ròsa, avàro, pero, ròsa - fùga, guido, muta*.

2. Le parole bisenso

Di cosa stiamo parlando? Del bisenso e delle sue possibili manifestazioni. In termini letterari e linguistici, una di queste è la parola. Le parole bisenso, scrive un dizionario, sono quelle che hanno doppio significato. Beh, a questo punto la disamina sembra terminata.

Ma, passando a determinare a che tipo di proprietà debbano rispondere le parole per essere definite 'bisenso' e quindi dal doppio significato, l'analisi si complica e non di poco. Le proprietà riscontrate nel termine 'bisenso', sono due: l'omografia e l'omofonia. Ovvero parole che hanno la stessa grafia, scrittura e (forse 'o') la stessa fonetica cioè si pronunciano allo stesso modo.

Se ne deduce, per convenzione assiomatica, che ogni singola parola che risponde a queste proprietà, non può essere un bisenso. Ovvero nessuna parola è il bisenso di sé stessa perché ogni parola fa riferimento unicamente al suo 'significante'. Se ciò è corretto il bisenso allora non esiste!

Alla stessa conclusione si perviene se facciamo uso della stessa parola per definire un altro significante. Il *pero* rimane *pero* perché definisce e quindi è il significante dell'albero del *pero* e non di altro. Se però al *pero*, aggiungiamo un accento alla 'o' finale, abbiamo *però* che è tutt'altra cosa che l'albero da frutta. *Però* è una congiunzione. Di rimando, si verifica, un cambio grafico ed un altro fonetico. Quindi le due proprietà non sono rispettate.

Altri esempi come *punto/punto* dove il *punto* ortografico si differenzia da *punto* (verbo) perché, come evidenzia un dizionario della lingua italiana, sotto la vocale 'u', vi è un segno grafico che ne altera il suono e la grafia. Se dovessimo utilizzare la forma fonetica e grafica, corretta le condizioni bisemiche non sarebbero rispettate.

Di esempi come *ambito/ambito, còmputo/compito, russo/russo*, si manifesterebbe unicamente un cambio di accento o un suo spostamento, ma non otterremmo la parola 'bisenso', per la cui corretta definizione sarebbe quella di 'spostamento d'accento' o 'cambio d'accento' e non quella di un generalizzato bisenso.

Converrebbe parlare anche del 'contesto' nel quale viene inserita la parola e che ne dovrebbe definire anche il significante ma, tant'è ovvio e tant'è palese la sua evidenza che sarebbe superfluo attardarsi sull'argomento.

Personalmente sono stato sempre molto reticente ad usare la tecnica del bisenso. Ma mi divertiva molto applicarla tanto da spingermi a farne anche dei lavori. Mi chiedo inoltre se una parola dal doppio significato (che non esiste), potrebbe imparentarsi più alla tecnica del sinonimo che a quella del bisenso? Mi sembra che un'immersione in tale contesto porterebbe a risultati molto interessanti.

3. Le frasi bisenso

La prima domanda che si pone è semplice: esistono le frasi bisenso? Da questa prima, ne deriva un'altra: se esistono, che 'senso' dare ad una frase affetta da bisensismo?

Rispondiamo alla prima domanda considerando che ci sono delle parole che combinate, possono definire due differenti contesti logici di senso compiuto, originando una frase con proprietà bisensistica. Sono due frasi parallele che si realizzano utilizzando un sistema di matrice tecnica, di natura automatica ed autodefinitesi. Considerando un ipotetico spazio tridimensionale, avremo per ogni frase una retta continua e parallela all'altra. Tra di esse non c'è nessuna possibilità di incontro, se non al limite, cioè all'infinito (e questo è ancora tutto da dimostrare!). Le frasi sono separate tra di loro e si realizzano trascurando e omettendo la corretta ortografia della parola a cui è stata attribuita arbitrariamente la proprietà bisensistica che si realizzano sfruttando l'ambiguità della parola stessa. È solo un tecnicismo che non coinvolge nessun altro elemento di natura mnemonico o/e enigmistico. Non è certo la possibilità di poter utilizzare 'indifferentemente' la stessa parola in due contesti separati e non comunicanti che ci segnala la presenza di una frase bisenso.

Per rispondere alla seconda domanda, ci avvaliamo della considerazione che una 'frase bisenso', nel caso della sua esistenza, ci darebbe la conferma di un'altra particolare tecnica di composizione enigmistica da definire.

4. La crittografia mnemonica

Inopinatamente la crittografia mnemonica è stata coinvolta in questo tipico comparto enigmistico. Anche la crittografia mnemonica individua due frasi autonome e separate tra di loro. Il passaggio da un piano interpretativo ad un altro, cioè tra l'esposto e la soluzione, avviene, concettualmente in un unicum ben definito. Il legame è costituito da un rimando mnemonico, un rimando che richiama il concetto, quindi, contestuale e non bisensistico. Mentre la frase bisenso verifica, parola dopo parola, la sua proprietà. Si è confusa la matrice tecnica, cioè tecnicistica esistente nella costruzione di una frase bisenso con quella mnemonica della crittografia preminentemente riferita a rimandi della memoria per rintracciare il percorso enigmistico in comune tra le due frasi. Questa è la tecnica mnemonica, cioè il rimando alla memoria.

Prendiamo ad esempio una mia crittografia mnemonica alquanto datata. Esp: GIRASOLE sol: *dirigibile ad elio*.

È evidente che operando per bisensi, non si ottiene un granché.

Abbiamo un sostantivo, dirigibile, derivato dal verbo, un avverbio di modo, ed una traduzione italianizzata del 'sole' greco. Nessuno dei due elementi costituisce un bisenso. È solo un rimando mnemonico che ci permette di ottenere una soluzione.

E lo spazio tridimensionale? Beh, volendo utilizzare le rette originate dall'esposto e della soluzione avremo che ad un momento della loro evoluzione, non essendo rette parallele, esse si incrociano determinando un punto in comune: quello che permette di ottenere la corretta soluzione anche in assenza di un bisensismo... se esistesse!

DONATO CONTINOLO

TORNEO PENOMBRA REBUS PIÙ TERZA PUNTATA

Sono pervenuti 51 moduli. Fra i solutori che hanno partecipato, la sorte ha favorito *Piquillo* (Evelino Ghironzi) che ha vinto un vocabolario NUOVO DEVOTO OLI. Tra i tutti gli altri solutori ha vinto un vocabolario DEVOTO OLI JUNIOR *Hiram* (Gianni Saccone). Ricordiamo che al termine del Torneo sarà sorteggiata una targa messa in palio fra tutti i solutori totali. Un grazie a tutti i partecipanti!

CALE, SCIARADE E CANZONI

In questa storia di sciarade, ma soprattutto di canzoni (*diverse canzoni?* no, solo due: tuttavia si tratta di *canzoni diverse*, anzi diversissime tra di loro), si parte dal Brasile e si torna in Brasile.

La partenza dal Brasile avviene in un punto ben preciso: Santos, un centinaio di chilometri da San Paolo. Lì nel 1927 nacque Alberto Testa, uno dei più famosi parolieri della canzone italiana: per citare alcune sue canzoni di successo (non più firmate con lo pseudonimo *Santos* utilizzato agli esordi bensì firmate con il suo vero nome) sfruttiamo la definizione «*il poeta della triplice ripetizione*» che ne diede Massimo Gramellini su LA STAMPA in occasione della scomparsa (2009).

Ecco quindi ricordarci di hit come

Quando quando o **come Grande grande grande**: per inciso, minore fortuna ebbe una canzone in cui

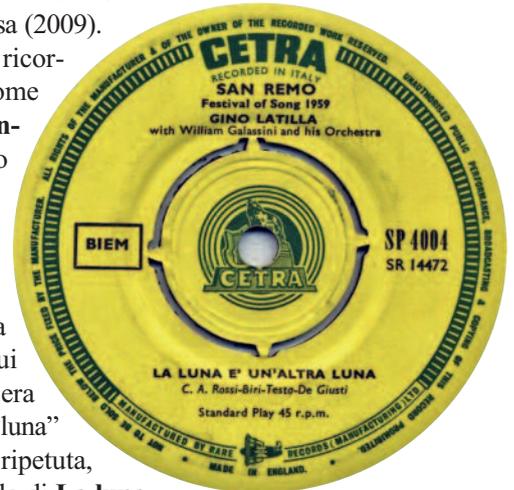
la ripetizione era duplice (con "luna" come parola ripetuta, stiamo parlando di **La luna**

è un'altra luna, Sanremo 1959) anche se la canzone merita di essere ricordata dagli appassionati di enigmistica in quanto ai testi collaborò, affiancando Alberto Testa, Raoul de Giusti ovvero *Il Belfardo* che avrebbe poi diretto per anni LA SETTIMANA ENIGMISTICA.

Nei titoli con *triplice ripetizione* Gramellini include **Cicale cicale cicale** portata al successo da Heather Parisi: interesse scarso nel notare come in realtà il titolo sia semplicemente **Cicale**, assai più interessante leggere su 'www.albertotesta.net' la genesi del testo. I produttori discografici e televisivi (la Parisi era la star della trasmissione *Fantastico due*, 1981) chiesero a Testa di dedicare la sigla alla cicala e il paroliere era scontento dal doversi imprigionare nel cliché della cicala spendacciona contrapposta alla formica. Un lampo di genio gli fece però ricordare come in Toscana si dica "mi cale" per significare "mi importa"... ecco quindi come nacque il testo con il gioco sciaradistico "**ci cale / cicale**"!

Dalla spensieratezza al dramma, dal varietà della RAI sui teleschermi italiani alla dittatura brasiliana. Fu nel 1973 che Chico Buarque de Hollanda compose la canzone *Cálice*: una sciarada basata sull'omofonia consente di oscillare tra "**cálice**" (il *calice* dell'Ultima Cena) e "**cale-se**" con il significato di "*taci!*" e con palese allusione alla censura e alla mancanza di libertà vissuta dal Brasile in quegli anni. Nei versi successivi si riprende il "**cale**" nella forma "**calado**" a indicare la costrizione a restare dolorosamente zitto nella "**calada da noite**", il silenzio profondo della notte.

FEDERICO MUSSANO



ORONZO PASQUALE MACRÌ - IL LABYRINTHUS METRICUS

Non so quanta gratitudine si debba al maestro della parola, nella sua mera espressione iconica, al maestro dei segni, o meglio disegni, che alimentano le lettere, care compagne di vita. Il magister è Giovanni Pozzi autore del libro *La parola dipinta*¹, una preziosa opera, ricchissima di notizie che dona luce, spesso per la prima volta, a scritti e immagini, disegni e figure sorprendenti. Opere e immagini che per la loro profondità e scomodità intellettuale, perché spesso inquietanti, hanno attraversato silenziosamente la nostra letteratura a cominciare da Dante con la sua enigmatica complessità². Nel libro di Giovanni Pozzi molte pagine sono dedicate alla Metametria del Caramuel e ai labirinti metrici; il salto dal Caramuel a Oronzo Pasquale Macrì è breve, brevissimo.

Il labirinto è la raffigurazione esemplare ed emblematica della vita e dell'uomo alla costante ricerca di un fine e di un senso. È anche una struttura di difesa se pensiamo al Minotauro e al suo labirinto, allora, i due genieri fecero una brutta fine mentre qui siamo nel gioco dove tutto è possibile, sfruttando le combinazioni delle parole, che poi è quello che facciamo leggendo: raccogliamo e combiniamo lettere, suoni e segni. Il labirinto è un disegno geometrico complesso, simile a un serpente arrotolato con capo e coda che si toccano, simile anche all'immagine del DNA, è comunque la metafora di un problema in cui sembra che non ci sia via d'uscita e richiede coraggio e diligenza come è in verità nella vita, questo percorso labirintico con un inizio e una fine che si toccano. E il labirinto ha accompagnato la vita degli uomini, si ritrovano labirinti nei graffiti preistorici, nelle Civiltà dei fiumi... il più famoso tuttavia è quello di Cnosso. Nel racconto del labirinto del Minotauro poca importanza sembra essere data al filo donato a Teseo da Arianna³. Eppure il filo indica un metodo, un ragionamento, un sistema, un'attenzione, un filo della mente e, con un po' di fantasia, anche il gomito è in sé un piccolo labirinto. Il filo in definitiva è il pensiero, è la poesia leopardiana che permette di andare nell'infinito e poi ritornare nel finito, è come se, spezzando la linearità della scrittura, si potesse poeticamente creare un significato più grande, moltiplicando le potenzialità espressive della parola attraverso una "grammatica generativa", rappresentando il superamento di prove iniziatiche per arrivare alla conoscenza.

Ma veniamo al *Labyrinthus metricus* di Oronzo Pasquale Macrì⁴, una lode poetica, scritta in latino nel 1759 e recitata il 13 agosto dello stesso anno nel Liceo di Maglie, opera ricca di riferimenti classici e soprattutto mitologici, dedicata al maestro dell'autore, don Paolino Piccinno: il nome *Paulinus* è ben evidenziato in quanto incastonato in forma di croce al centro del testo rappresentando l'unità e la pluralità del sapere. Il *labyrinthus* costituisce una novità sia dal punto di vista formale che sostanziale rispetto alle costruzioni di questo tipo fino ad allora conosciute, e i molteplici richiami alla cultura classica e alla mitologia latina e greca sono segni evidenti della sua grande cultura, rappresentando il raggiungimento della perfezione e della salvezza.

Il poemetto scritto in forma di intrigo circolare concentrico (oggi si parlerebbe di poesia visiva), presenta undici spire di scrittura interrotte da due croci che permettono l'accesso al cerchio sottostante, la croce più piccola ma più importante in quanto vicino al centro riporta il nome del suo maestro: PA -

UL - LI - NUS, con lo scopo di enfattizzarne l'atteggiamento encomiastico. *Il labyrinthus metricus* ha avuto una storia particolare, forse disperso con tutte le opere che Macrì inviò insieme alla nave che le trasportava in Calabria a Mons. Kalefati, Vescovo di Oria ed esperto archeologo e linguista, ed è stato fortuitamente ritrovato tra numerose carte. Così viene descritta la felice scoperta: «Mettendo ordine in una vecchia biblioteca privata del Capo di Leuca, nella parte destinata agli scarti e alienazioni, mi accorsi di alcuni fogli sciolti che mi attrassero soprattutto per il tipo di carta e per i disegni su di essa impressi. Dopo mesi di cure e attenzioni, quelle carte rivelarono il "Labirinto Metrico" di Oronzo Pasquale Macrì, più alcune altre sue carte che non avevano mai visto la luce». L'intestazione recita: *Labyrinthus metricus, In laudem adm(irabilis) R(everendi) D(omini) Paulini Piccinno, Malleensis Lycae Preaelectoris, concinnatus. Program(m)a Domnus Paulinus lector Maleensis. Anagram(m)a purum: Idemq(ue) Trochaicum Senarium Catalectum. Unus en doces palam: Ullis es timor. Sem(oveatur) N. Dicols Tetrastrophos.*

L'origine dei labirinti metametrici e metrici risalgono all'Umanesimo e al Rinascimento⁵ ma trovano un interesse maggiore nel 1600, in epoca barocca: nel 1663 vede la luce la *Metametria* di Juan Caramuel Lobkowitz, sicuramente l'opera più interessante e ricca in cui la matematica, al servizio della poesia, deve trovare nuovi percorsi, nuove formule poetiche e nuovi ritmi sfruttando procedimenti combinatori, logici e visivi, percorsi della mente e degli occhi non prevedibili, nei quali il lettore deve raggiungere il centro e ritornare all'inizio senza smarrirsi, sempre con nuove strade rese più complesse dall'uso anche dell'anagramma⁶ e da nuove combinazioni. Macrì distribuisce il testo in cerchi concentrici, dall'esterno verso l'interno e viceversa con una grande croce a guidare e contenere il testo. Una distribuzione e costruzione misteriosa ed enigmatica, come misterioso ed enigmatico è il mondo e il vivere.

FELICE PANICONI

¹ G. Pozzi, *La parola dipinta*, Adelphi, Milano, 1981.

² Mi limito a segnalare, tra le moltissime pubblicazioni sull'argomento: René Guénon, *L'esoterismo di Dante*, Adelphi, Milano, 2001 e Segrete Storie Italiane, *Opere e linguaggio segreto di Dante e dei fedeli d'amore, straordinari rischiaratori dell'universo*, Arti Grafiche Picene, Ascoli Piceno, 2007.

³ Alcuni studiosi uniscono il nome di Arianna con Aracne, colei che osò sfidare Atena nella tessitura e che si impiccò, umiliata dalla dea e trasformata in ragno. Cfr.: F. Rigotti, *Il filo del pensiero*, Il Mulino, Bologna, 2002.

⁴ Si deve alla passione per gli studi antichi, per la ricerca e in modo particolare per l'interpretazione dei simboli, la pubblicazione, corredata da notevoli interventi critici, del lavoro di Oronzo Pasquale Macrì, nato a Maglie il 30 dicembre 1738 e morto nel 1827. C. Giannuzzi, *Il labirinto metrico di Oronzo Pasquale Macrì*, Congedo Editore, Martina Franca (Ta), 2004.

⁵ Cfr.: L'articolo di Stefano Bartezzaghi su «Il Venerdì di Repubblica» (27.08.04).

⁶ Interessante l'anagramma riferito al suo maestro: DOMINUS PAULINUS LECTOR MALEENSIS (Signor Paolino Lettore Magliese) anagrammato in UNUS EN DOCES PALAM: ULLIS ES TIMOR (Ecco, solo tu insegna chiaramente: incuti timore ad alcuno). Tra i due esposti sussiste una mancata corrispondenza (29 lettere nel primo, 28 nel secondo) ma l'autore aggiunge con grafia minuta **Sem (oveatur) N**, si escluda la lettera N.

Cesare Pardera (*Ciampolino*)

LA PAROLA D'EDIPO

“La Gazzetta Livornese” (1925-1927) - “Il Telegrafo” (1928-1930)

Il 18 settembre si dà notizia del Congresso di Viareggio. Si riferisce, tra l'altro, che *Pardera* è stato premiato con medaglia di bronzo. Mi sia permessa una nota personale in quanto questa medaglietta è tra i ricordi più cari della mia lunga carriera edipea. Al congresso di Genova (1927) avevo partecipato alla Gara solutori isolati senza combinare nulla di buono. A Viareggio non provai nemmeno nella gara degli “isolati”, ma mi trovai, senza volere, implicato nelle “terne”. A quei bei tempi le gare solutori a terne erano assolutamente libere. Si trattava di gare di abilità solutoria e i partecipanti si sceglievano tra loro liberamente.

Esauriti i migliori, *Garisendo* (Arnaldo Bertani) solutore formidabile si trovò senza compagni e mi invitò per formare la terna. Il terzo era come me un illustre ignoto. Si chiamava Gazzarri e molti anni dopo saprò dal carissimo *Mig* che si trattava di suo padre. Ritornando alla “Gara” la nostra terna riesce a completare il modulo seppure in tempi lunghi e si guadagna una medaglia di bronzo (6° premio).

Il 31 ottobre figura questa
Sciarada alterna (xxooxxxxoo)

Netto il metallo e poi non fo più niente.

Coda d'oca

con soluzione: *netto-ghisa = neghittosa*
che merita un pensiero affettuoso: è il primo lavoretto del grandissimo *Dragomanno*. Nello stesso anno (4 e 18 dicembre) vedono la luce altri due suoi lavori di più ampio respiro.

Il 1929 prosegue senza notevoli variazioni. Nel n. 1 (1 gennaio) figura questa:

Sciarada alterna (xxxooxxxxoo)

LA COCOTTE

Questa femmina piena di dolcezza...
la trovi ad ogni canto...
pure spesso ci apporta l'amarezza,
tutto va in fumo; quale atroce schianto.

Coda d'oca

soluzione: *canna-nota = cannonata*

E si apprende che il Capezzuoli si è trasferito da Porto S. Stefano (sua patria) a Firenze per proseguire gli studi. A Firenze conosce *Ser Brunetto* che dà un indubbio contributo alla formazione enigmistica del giovane campione.

Abbiamo già visto che da tutte le parti della Toscana confluiscono alla “Parola d'Edipo” collaborazione e soluzioni. Molti nomi rimangono nell'ambito della rubrica anche se non privi del “bernoccolo” enigmistico. Tra questi mi piace ricordare

Gino Mecocci (*Gemme, Alcione*), tecnico della Metallurgica che divenne assiduo delle nostre riunioni, dimostrando interesse e capacità.

Altro personaggio meritevole di citazione è Amerigo Serpi.

Aveva un negozio per la riparazione e il noleggio di biciclette in via Piave ed era quindi conosciuto come il “biciclettaio”. Appassionato solutore (come autore ha fatto pochissimo) teneva lo Zingarelli sul banco di lavoro e di questo tormentato volume si potevano leggere solo alcune parole di centro pagina. Il resto era nerissima “morchia”. La stessa fine la faceva PENOMBRA – da lui prediletta – dopo un paio di giorni dall'arrivo. Ho già detto che non spiccava come autore ma il Servolini riuscì a tirar fuori qualco-

sa anche da lui. Infatti nella puntata n. 14 del 9 aprile 1929 si nota questo:

Anagramma (8)

È PRONTO IL PRANZO?

È cotto per l'appunto.

Sergio Amperi

con soluzione: *cucinato-tacchino*

Nello scorrere le puntate di questa annata non mi meraviglia notare l'assenza di mia collaborazione. Il canottaggio, una crociera a Malta e Tripoli ma soprattutto l'esame di maturità scientifica – alquanto sofferto – mi assorbivano completamente.

Non mancavo però alle riunioni bisettimanali al Caffè Vittoria (Piazza Grande) dove con *Cecco Angiolieri, Elios, Serpi, Panieri, Mecocci* ed altri saltuari, *A. Livornesi* ci proponeva la collaborazione... zoppicante di alcuni collaboratori per una selezione ragionata. Inutile dire che il Servolini era sempre dalla parte del collaboratore, mentre io ero sempre per una critica severa, sostenuto specialmente dal Mecocci, mentre *Cecco Angiolieri* (Pietro Servolini) cercava di trovare argomenti per difendere il padre (a cui dava del “voi”). Le riunioni finivano sempre col solito commento del Servolini: “Lei farebbe meglio a scrivere giochi invece di bocciare quelli degli altri”. (*A. Livornesi* non mi ha mai dato del “tu”).

Ricordo che per alcuni mesi è stato sul tavolo di marmo del Caffè Vittoria un giochino del Mantovani, che partecipava alle nostre riunioni senza appartenere al gruppo, e non era facile convincere l'autore.

Questa continua... lotta mi fece venire la strampalata idea di creare un personaggio che battezzai “Piroletta”. Mi fingevo un vecchio enigmista e scrivevo direttamente al Servolini inviandogli dei giochini da fucilate di cui pretendevo la pubblicazione. Davo nome e indirizzo (naturalmente inventati) e contribuivo alle risposte, concordate nelle riunioni.

(4 - Continua)



Il Dragomanno, Marin Faliero e Ciampolino

IN CERCA D'ORO TRA L'OMBROSE FRONDE

POSTILLE ALLE SOLUZIONI DI LUGLIO

§ 1 (*marmo/occhio = marmocchio*; s.a. “Abbiamo il governo giallo-verde!” di *Prof*) - Quando l'enigmistica si ispira agli eventi del mondo! Neanche il tempo di effettuare il giuramento nelle mani del Capo dello Stato, che il nostro brillante *Prof* aveva già composto questa simpatica sciarada incatenata, utilizzando lo scaltro sotterfugio di compenetrare i singoli soggetti con le facce di personaggi della politica, della cronaca eccetera. Ecco, quindi, che il “duro” *marmo* ben si accoppia al “duro” Salvini, mentre l'attento e lungimirante (?) Di Maio, che tutto vuol controllare, giustamente si ritrova in similitudine con l'*occhio*. Davvero di classe la strofa finale, col governo appena nato che promette l'inizio di un mondo nuovo, con la crescita del successo.

§ 2 (*droga/ladro = gala*; s.a. “Vacanze” di *Brown Lake*) - Su uno schema che si è prestato, in passato, alla stesura di numerose versioni, Bruno Lago affronta il vastissimo tema delle “Vacanze” costruendovi attorno uno di quei lavori ponderosi, di stozzo, intessuto nella classica lunghezza dei ventiquattro versi, che rendono felice ogni redattore di rivista. Bello l'incipit: “Nell'infernale traffico congestionante / ... chi è in cerca di rifarsi cerca un buco / ... alla ricerca di un paradiso”. La cerniera si snoda con piglio sicuro, senza cedimenti di ritmo né di sostanza. Le trappole contenute nella terza parte, laddove la *gala* poteva prestarsi ad una trattazione descrittiva, vengono abilmente scavalcate dal distico conclusivo, di rara ricercatezza: “in un succedersi a nastro di eleganza / nell'incresparsi superficiale delle onde”.

§ 3 (*demenza/degenza/decenza*; s.a. “Morde la crisi...” di *Mavi*) - Autrice dalle spiccate qualità liriche, Marina Vittone ci sa regalare “sprazzi” di forte intensità poetica. Nei versi, l'enigmistica è dosata ad arte, in modo asciutto, senza concessioni al vacuo spettacolarismo. In un lavoro ben condotto nelle sue diverse sfaccettature, spicca quel “*a chi la tocca la tocca*” che sigilla in maniera originale la terza strofa. Mentre le facciamo i complimenti, ci attendiamo dalla cara *Mavi* altre suadenti creazioni.

§ 4 (*alba/durone = banderuola*; “Quando sei meno noiosa” di *Papul*) - Tutte le volte che analizziamo un enigma di Donato Continolo sappiamo senz'ombra di dubbi che ci stiamo riferendo ad un autentico poeta, abilissimo a forgiare dilogie, esperto nell'uso dei bisensi e comunque sempre, prima di ogni altra cosa, un lirico con la Elle maiuscola. Ciò premesso, è importante anche far notare come da qualche tempo *Papul* abbia intrapreso, nei suoi giochi in versi, una sorta di dialogo con la donna ideale, un dialogo permeato di sentimentalismo e tenerezza. Di questo soave anagramma diviso, va sottolineata la splendida strofa del *durone*: “Potrò mitigare un dolore / nascente tra le piante. / ... nell'occhio è vivo lo strazio. / Spesso tra queste radici / fisso le stelle / in un crescendo che tormenta / alla base il mio cammino”. Di suggestione pure la chiusa della *banderuola*: “La mia sventata esistenza / ruota sul respiro / del tuo profilo greco / che solo tu – dammi retta – sai”.

§ 73 (*lacrima vera = la primavera*; s.a. “Ti ho visto rinascere” di *Felix*) - Ogni volta che andiamo a leggere un poetico di Pietro Sanfelici dobbiamo prevedere di volare a un livello

molto alto, proprio di una dimensione che pochi hanno le capacità di riuscire sovente a raggiungere, nel nostro universo. Difficile sottolineare le parti più significative di questo semplice, a livello di schema, cambio di consonante. Dopo aver azzeccato, con una magia, il titolo (ma quanto intriga il “Ti ho visto rinascere!”), *Felix* parte subito con quattro versi da paura, da quanto sono ricchi di fascino, sia in senso lirico che enigmistico: “Ti ho visto uscire da quel bordello / e poi spuntare sul ciglio della rotonda / che sta proprio in faccia a quel voltone / dov'eri scesa con fare sciolto”. Più lieve la seconda parte, dotata di una leggiadria in stile botticelliano. E quando la *primavera* “molto gettonata da quelli che volevano bisbocciare” vien quasi rimproverata perché “si dà arie da bella stagionata / ma per me rimane sempre una frescona” si percepisce davvero una capacità espressiva di raro valore.

§ 75 (*la cassaforte*; s.a. “La tenerezza ritrovata” di *Saclà*) - Mi piace spendere qualche parola di elogio nei confronti di un enigma scritto in punta di penna, perfetto per la normale collaborazione mensile. Un lavoro solido, appunto, massiccio dove il nostro multiforme Claudio Cesa dà fondo a quel sano mestiere che sempre deve porsi come base per i nostri componimenti.

§ 78 (*pulcini affamati = timpani/la cuffia*; s.a. “Fantasmi all'alba” di *Fra Diavolo*) - Nato a Siderno (Reggio Calabria) nel 1929, Carmelo Filocamo trascorse la maggior parte della sua esistenza a Locri, dove è poi scomparso nel 2010. Educatore ed intellettuale di vasta cultura, sempre generosamente votato all'impegno sia civile che politico, fu insegnante e poi preside dell'Istituto Tecnico per il Turismo di Marina di Gioiosa Jonica. Premiato in numerose manifestazioni, è stato personaggio molto noto e stimato nella sua amata terra. Collaborò alle riviste popolari dal 1946, ed entrò nella “classica”, ancora liceale, nel 1948, innamorandosi degli enigmi/poetici di *Stelio* e delle crittografie di *Re Enzo*, i suoi primi maestri.

Fra Diavolo può essere definito un enigmista completo, forte in tutte le diverse discipline della nostra Arte, sia come autore che come solutore. Non scordando la passione con cui organizzò il Congresso di Locri del 1973.

Mirabili soprattutto alcuni suoi anagrammi, come quello, di straordinario incanto, che lo fece trionfare al Congresso di Punta Ala. Era il concorso “Massa Marittima” e lui, dalla frase madre “Massa che vivi nella piazza antica/là dove nacque il Santo Bernardino” ricavò uno stupefacente “Quell'alma toska predicando avanza/schiva, innanzi a l'Eterno: vi si bea”.

Il suo poetico pubblicato lo scorso mese, apparso su *ÆNIGMA* nel 1969, cattura l'attenzione per l'inusuale clima d'estrema tensione che lo pervade, un ipnotismo notturno rimarcato sin dall'ombrosa peculiarità del titolo: “Fantasmi all'alba”.

Il suo ritmo sotterraneo, costruito su pregnanti immagini ad effetto, rende questo lavoro assolutamente originale.

Un sentito omaggio ad un amico prezioso e a un enigmista da sempre interessato a coltivare duraturi rapporti umani, oltre che a comporre giochi dall'importante spessore stilistico.

PASTICCA

... ET LUX FACTA EST

SOLUZIONI DEL N. 7 LUGLIO 2018

GIOCHI IN VERSI: 1) marmo/occhio = marmocchio - 2) droga/ladro = gala -3) demenza/degenza/decenza - 4) alba/durone = banderuola - (5/11 *Antologia di brevi*) 5) endice/indice (*Tiburto* - BAL 47/1973) - 6) la cremazione (*Fan* - EM 9/1978) - 7) il ceto medio = medico lieto (*Renato il dorico* - PEN 8-9/1953) - 8) pesata precisa = scarpe spaiate (*I Pugnaci* - Æ 3/1969) - 9) gli anni (*Nello* - BAL 47/1973) - 10) tarli/carie = arte lirica (*Ser Berto* - Æ 4/1969) - 11) incontro in centro (*Magopide* - BAL 10/1970) - 12) taglia/sogliola - 13) l'oasi = isola - 14) prezzo/molo = prezzemolo - 15) astemi/ami - 16) cavallette/vallette - 17) leprotto/fronde = fronte del porto - 18) formaggio/foraggio - 19) moda/data = mota - 20) testa/tetta - 21) orgasmi = si/magro (pezzo di carne) - 22) anca rotta = carta nota - 23) nervi/carta = nevicata - 24) dita/nasi = dinastia - 25) pane/scia = pancia - 26) figlia/doglià - 27) orlo/tana = ortolana - 28) falce/calce - 29) scalatore = l'esarcato - 30) vite/vino - 31) stecche - 32) caravella/caramella - 33) udito/dito - 34) gogna/tango - 35) astro/strofa = afa - 36) diva/vano = divano - 37) per/ok = poker - 38) calla/rame = caramella - 39) assalto = la sosta - 40) l'angelo = agnello - 41) tango/tanga - 42) prete/prede - 43) colla/molla - 44) donatore/dosatore - 45) programma/problema/proclama - 46) marchio/marcio - 47) rubinetto/gabinetto - 48) coda/moto = comodato - 49) nota/novanta - 50) fognatura = furgonata - 51) pasto/oli = apostoli - 52) l'ariete/teleria - 53) avari/avarie - 54) nome/noie/noce - 55) chiese/chiose - 56) carote = torace - 57) disco/corso = discorso - 58) romiti/rogiti - 59) pita/gora = Pitagora - 60) diva/vano = divano - 61) frati/dea = faida - 62) tram/mareta = tetta - 63) conti/tonici - 64) bomba/ambo - 65) acqua/tuono/ovale; astro/quota/Adone - 66) lastrico/l'Artico - 67) viali/i lati = viti - 68) torri/orti - 69) mare/eros/sole = male - 70) staffa/staffetta - 71) ricco/palla/acero; rupia/calce/omaso - 72) vetro/oro = veto - 73) lacrima vera = la primavera - 74) campo/lente = cleptomane - 75) la cassaforte - 76) parole = l'opera - 77) la briscola - 78) pulcini affamati = timpani/la cuffia (Æ 3/1969).

CRITTOGRAFIE: 1) s'an A R: *divertì Colò?* sì = sanar diverticolosi - 2) cari smanettoni ti do = carisma netto, nitido - 3) s'è LEZIONE, va l'I data = selezione validata - 4) Bar che amò torero da te = barche a motore rodiate - 5) campi doppio = campi d'oppio - 6) mo' desto, aspetto = modesto aspetto - 7) a C E: dà *gas?* sì = ace d'Agassi - 8) M è là, nomina S: *costi* = melanomi nascosti - 9) M A S: (chim) *ammoniaca* s'è = maschi mammoni a casa - 10) RI sposta, è *Satta* = risposta esatta - 11) ciò: T O L a dir, *amen* = ciotola di ramen - 12) sei patacche, e che caspita! - 13) *divano, t'amo!* (L è stata) = diva nota molestata - 14) M or è, schedi MORE = moresche dimore - 15) con *certo*, di' *fan fare* = concerto di fanfare - 16) "S. Critto" ridite? sì = scrittori di tesi - 17) sono le tre e un quarto - 18) fosse T, TABELLA = fossetta bella - 19) d'otite le O logiche = doti teleologiche - 20) di *agnostica* - reperendo S - copia = diagnosticare per endoscopia (*il gioco non è del duo Sicar ed è errato nel diagramma; annullato sia per il Concorso solutori, sia per il Concorso crittografie*) - 21) star con l'acqua alla gola - 22) divisa di tenente - 23) a me nega gradi O (O nega gradi perché non mi offre i galloni) = amene gag radio - 24) è *vento* se colà R è = evento secolare - 25) l'etilico illecito - 26) *Vettel*: usati N E = vette lusitane.

GARETTA DI KLAATÙ: 1) i pedanti pedinati - 2) mousse mosse - 3) dannato bannato - 4) Cage nega - 5) sì! cari sicari - 6) dacci aio d'acciaio - 7) è vero sloggiato = severo loggiato - 8) N? *ebbe piada*, N è = nebbie padane - 9) capiamo RI = capi maori - 10) cavi M, *Ultimo* dà li = cavi multimodali.

GARETTA DEL MATUZIANO: 1) O S T e, riedita li, A = osterie d'Italia - 2) a bi, tant'è: *disusato* = abitante di Susa (TO) - 3) torre N, tener *astro* = torrente nerastro - 4) *scansano* (G R) *osseto* = Scansano (Grosseto) - 5) con F inedite, R: *rito rio* = confine di territorio - 6) cimeli vide = cime livide - 7) carnico bar = Car Nicobar (Car Nicobar = capoluogo delle isole Nicobare) - 8) egra cilena, è gracilina - 9) "Russia" dice, sicura di sé - 10) Sebastopoli: posto-base.

REBUS: 1) v'è ND e reca seco nipote, che li è: VI = vendere case con ipoteche lievi - 2) all'U C in azione tirò: idea! = allucinazione tiroidea - 3) di S creta fa NTA? sì Adamo, RE = discreta fantasia d'amore - 4) ACC l'amata: or che strazio n'è! = acclamata orchestrazione - 5) chiù d'Erdogan è = chiuder dogane - 6) FI le dica che è li Mina TI = file di cache eliminati - 7) sei d'E narici; P re cedono; L e P or tesi; S palanche R àno = se i denari ci precedono le porte si spalancheranno - 8) S a Greve su via NE = sagre vesuviane.

Buone vacanze in Penombra!

ESITO DEL CONCORSINO DI GIUGNO

GLI SPRIZZI

Almeno sino a 6 un enigmista dovrebbe saper contare e invece stavolta sono stati inviati giochi anche in 4 versi. È pur vero che, essendo in PENOMBRA, anche noi non siamo stati chiari, ma ormai tutti dovrebbero sapere che per 'sprizzi' intendiamo dire giochi di 5/6 versi... invece sono arrivati una valanga di giochi in 4 versi... pazienza! Poiché un po' di colpa l'abbiamo anche noi, per questa volta accettiamo tutto! In generale, i lavori inviati dai 6 concorrenti sono di livello dignitoso. I brevi in sei versi, sono parecchio difficili e ostici, quindi dobbiamo dar merito agli autori di essersi impegnati al massimo. Bravi tutti!

PUNTEGGI DELLA PUNTATA:

Brown Lake 30; Fermassimo 16; Marar 14; Saclà 8; Ætius e Il Cozzaro Nero 6.

CLASSIFICA GENERALE:

Brown Lake 182; Fermassimo 118; Marar 72; Saclà 66; Il Cozzaro Nero 64; Ætius 60; Io Robot 14; Facso 4.

CONCORSINO ESTIVO

GLI SPRAZZI

Ornai gli *aficionados* dei nostri Concorsini sanno che, tradizionalmente, il periodo vacanziero lo dedichiamo agli 'sprazzi', cioè giochi poetici di max 15 versi liberi, il tempo per elaborare a iosa c'è, sia perché in vacanza il tempo libero è maggiore, sia perché la mente è più libera da assilli lavorativi.

Ci aspettiamo, perciò, begli 'sprazzi' su schema, ben ponderati, ma attenzione: come abbiamo già scritto altre volte coi nostri Concorsini aspiriamo non alla quantità, ma ad avere giochi di qualità, pertanto limitiamo la nostra richiesta minima ad almeno 2 giochi. Aspettiamo le vostre (piacevoli) fatiche estive per il

15 settembre 2018

Solutori Giugno 2018: 80 / 35

ALL'OMBRA DEL NURAGHE	ENIGMATICCHAT	GLI EDIPICENI	IL CARRO DI TESPI	MIRAMAR
Cagliari *-26	Internet	Cupra M. - Ap *-*	Livorno 69-23	Trieste 73-20
Melis Franco Piasotti Donatella Rivara Sirchia Efisia SCANO Franca Vacca Enzo	Andreoli Stefano Comelli Sebastian D'Orazio Ida FERRANTE Paolo Gaviglio Gianmarco Miola Emanuele	CIARROCCHI Ezio Russo Elena Scala Domenico Vita Paolo	Cardinetti Irene Del Cittadino Simonetta NAVONA Mauro	Alchini Elio BLASI Marco Dendi Giorgio Viezzoli Alan
AMO ROMA	FIRENZE	GLI IGNORANTI	LA CALABRO LUCANA	NAPOLI
Roma *-*	Firenze	Biella *-*	Catanzaro	Napoli
CESA Claudio Di Iullo Maria Gabriella Galantini Maria	Fabbi Giovanna Guidi Federico MAGINI Fabio Monti Omar	Ceria Carlo Scanziani Mario Villa Laura Villa Stefano	Ferrini Anna Greco Fausto Montella Giovanni Rizzo Domenico	Giaquinto Mario Giaquinto Salvatore Noto Luigi
AMORE DI GRUPPO	GIGI D'ARMENIA	I MERLI BRUSCHI	LA CONCA D'ORO	NON NONESI
-	Genova *-33	Ancona 68-23	Palermo	Trentino 58-13
Bosio Franco CAPPON Marisa Zanda Marinella	Barisone Franco Bonetti Marco Fasce Maurizio Guasparri Gianni MARINO Giacomo Parodi Enrico Patrone Luca Vittone Marina	BRUSCHI Claudio Felicoli Daniela Merli Elisabetta Merli Marinella Merli Vanna Pancioni Marina	Accascina Dedella Carlisi Pia Lattuca Carmelo MILAZZO Livia Milazzo Luigi Savona Giovanna	Bertolla Franca BOSCHETTI Manuela Cristoforetti Francesco Dalmazzo Brunilde De Riz Giada Giannoni Maurizio
ANTENORE	GIUNCO	I PADANEI	LE AMICHE DELLA BAITA	OR.LI.NI.
Padova *-*		Cogozzo - Mn 73-27	Trento 74-29	Palermo *-*
Del Grande Loredana Fattori Massegnan Nadia Negro Nicola LAGO Bruno Rocchetti Mara Sisani Giancarlo	Prucca Giusy Sonzogno Franco	Casolin Daniele Frignani Stefano MAESTRINI Paolo Sanfelici Pietro Togliani Pierluigi	Battocchi Giovanna Ferretti Lucia Mosconi Maurizio Oss Armida Oss Michele Zecchi Elena	La Calce Nicoletta Lo Coco Linda SBACCHI Orazio
DUCA BORSO / FRA RISTORO	GLI ALUNNI DEL SOLE	I PELLICANI	MAREMMA	QUELLI CHE...
Modena *-33	Cattolica *-*	Torre Pellice 77-33	Grosseto *-27	Internet 69-18
Baracchi Andrea Cipriano Giuseppe Cuoghi Chiara Di Prinzio Ornella Fermi Laura Ferretti William Franzelli Emanuel Luminasi Lucia Pugliese Mariano Riva Gianna RIVA Giuseppe	Ferretti Ennio Gatti Silo Guido GHIRONZI Evelino Morosini Marta Rausei Gabriele	Buzzi Giancarlo Caccia Anna Maria Galluzzo Piero Moselli Nora Pace Antonio Rosa Elsa Trossarelli Giorgio TROSSARELLI Lidia	Bacciarelli Giuliana FORTINI Nivio Romani Marcello	Bianchi Gabriele BLASI Emiliano Candela Laura De Filippo Daniela
EINE BLUME	GLI ASINELLI	I PROVINCIALI	MEDIOLANUM	ISOLATI
Imperia	Bologna *-*		Milano *-*	
Begani Silvana Chiodo Attilio Dente Francesco Gavi Liliana	BAGNI Luciano Cacciari Alberto Malaguti Massimo Palombi Claudia	Cardinetti Piero Sanasi Aldo SISTO Mario Vignola Carla	Gorini Fabio Mazzeo Giuseppe Pignattai Luigi Ravecca Luana RIVA Giovanni Turchetti Gemma Zanaboni Achille	Bincoletto Paolo *-* Coggi Alessandro 78-29 Ferla Massimo *-* Marchini Amedeo 68-26 Micucci Giovanni *-* Saccone Gianni 78-31 Sacco Claudio 70-30

CAMPIONI SOLUTORI 2017

MASSIMO FERLA (*FERMASSIMO*)

AMO ROMA • AMORE DI GRUPPO • ANTENORE • GLI ALUNNI DEL SOLE
GLI ASINELLI • MEDIOLANUM